REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Ciclo di programmazione comunitaria FSE+ 2021 - 2027

DRAFT

L'ANALISI DELLA POLICY ISTRUZIONE E FORMAZIONE

04 dicembre 2020

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSE 2014-2020
POR SARDEGNA

SOMMARIO

1 - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE REGIONALE.... 5

1.1 - Il livello di istruzione della popolazione 5

1.2 - Gli investimenti nell'istruzione e nella formazione 5

1.3 - La struttura e i partecipanti al sistema di istruzione in Sardegna 7

1.4 - L'abbandono del sistema di istruzione e formazione 10

1.5 - I giovani fuori dal circuito formativo e lavorativo (NEET) 11

2 - IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA: IL PROGRAMMA "Tutti a Iscol@" e il sistema IeFP 14

2.1 - Descrizione del programma Tutti a Iscol@ 14

2.2 - Analisi della Misura 19

3.1 - Descrizione della Misura 27

3.2 - Analisi della Misura 31

4 - L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE 35

4.1 - Descrizione della Misura 35

4.2 - Analisi della Misura 40

5 - PUNTI DI ATTENZIONE PER IL PARTENARIATO 44

6 - IL CONTRIBUTO DEL PARTENARIATO 45

6.1 - Il ruolo del partenariato 45

6.1.1 - La metodologia di coinvolgimento del partenariato 46

6.2 - La riunione plenaria di avvio 49

6.3 - Il tavolo sulla policy Istruzione e Formazione 50

6.3.1 - Il contributo sul contrasto alla dispersione scolastica 51

6.3.2 -Il contributo sull'Alta Formazione 55

6.3.3 -Il contributo sull'Istruzione Terziaria non accademica 55

7 - LE INDICAZIONI E PROPOSTE DEL PARTENARIATO ATTRAVERSO LA CONSULTAZIONE TRAMITE QUESTIONARIO 58

BOZZA

7.1 – - Gli interventi della programmazione FSE 2014-2020 tra continuità e innovazione 58

7.2 - Corrispondenze Campi di Intervento - Obiettivi Specifici e grado di rilevanza..... 63

7.3.1 - OS IV) migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali 65

7.3.2 - OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti..... 68

7.3.3 - OS VI) promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale 71

7.4 - Azioni di Sistema Priorità 2 - Istruzione 72

7.5 - Azioni Innovative condivise dal Partenariato per la Priorità 2 Istruzione 74

BOZZA

INTRODUZIONE

In questo report vengono descritte e analizzate alcune misure afferenti alla policy dell'istruzione e della formazione finanziate dal PO FSE 2014-2020 messe in campo dalla Regione Sardegna. Lo scopo del report è quello di sintetizzare informazioni e analisi, di tipo quantitativo e qualitativo, utili al percorso partenariale per la programmazione 2021-2027 del FSE+. In ragione di tale scopo, le analisi presentate nel report non hanno alcun intento valutativo, ma intendono sollecitare una riflessione su quanto è stato realizzato, in funzione di quanto è utile programmare in futuro, in base a criteri di continuità e di innovazione. La metodologia utilizzata è simile a quella dell'analisi delle buone pratiche: vengono selezionati misure o progetti significativi rispetto ad obiettivi conoscitivi prefissati, di cui si esplorano gli elementi caratterizzanti e si evidenziano punti di forza e criticità.

Il presente documento è uno “strumento di lavoro” a disposizione del Partenariato: intende sollecitare riflessioni su quali lezioni si possono ricavare dall’analisi delle policy ai fini di dedurne le ricadute potenziali per la nuova programmazione. Pertanto, il documento è da considerarsi come **una bozza di lavoro in progress aperta ad aggiornamenti, approfondimenti ed ulteriori contributi, integrato e migliorato a seguito del tavolo di lavoro partenariale dedicato**.

Entrando nel merito della policy, occorre sottolineare la consistenza dell'investimento finanziario alle politiche dell’Istruzione e della formazione nel PO FSE 2014-2020[1] è, infatti, dedicato il 35% del totale delle risorse complessive, pari a circa 153 Meuro. A livello di Priorità, le Priorità 10.i, con il 16% e 10.ii, con il 15%, assorbono, complessivamente, il 31%. Le misure prese in considerazione, in quanto filiere particolarmente rappresentative del sistema di istruzione e formazione regionale, sono le seguenti:

- il programma Tutti a Iscol@ e IeFP
- l'istruzione universitaria (Alta formazione);
- l'Istruzione Tecnica Superiore.

Le fonti informative dell'indagine conoscitiva su tali misure sono costituite da:

- dati di riferimento estrapolati da: Istat, ASviS (Associazione Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), Indire e Invalsi;
- dati quantitativi presenti nel SIL e nella RAA 2019;
- analisi degli Avvisi e dei Bandi pubblicati dal 2015 al 2020;
- analisi dei documenti programmatici;
- interviste in profondità ai responsabili di azione della RAS, Direzione Pubblica Istruzione.

[1]Decisione CE C(2018) del 21-09-2018.

BOZZA

La metodologia

Escludendo in partenza l'approccio valutativo, considerato non pertinente alla finalità del documento, ci si è orientati all'approccio delle "lezioni apprese". In breve, le "lezioni apprese" sono le informazioni documentate che riflettono sia le esperienze positive che quelle negative di un progetto o di un programma. L'approccio di analisi adottato ha mutuato la metodologia di analisi delle *best practice*, definita come la raccolta di esempi, procedure, esperienze passate per valutarne la replicabilità in termini di miglioramento e innovazioni da adottare. Come affermato in precedenza, la metodologia sottende un'analisi su informazioni documentate sia di tipo quantitativo che qualitativo, cercando di restituire al lettore un quadro ragionato di informazioni il più oggettive possibile. Per l'analisi qualitativa ci si è avvalsi di interviste in profondità ai referenti regionali, attraverso un percorso di ricostruzione delle Misure/Programmi dalla ideazione/genesi all'attuazione, le quali, oltre a restituire informazioni sul percorso da "persone informate dei fatti", hanno permesso di raccogliere considerazioni e riflessioni sui punti di forza e debolezza della *policy* così come è stata attuata. L'analisi quantitativa riporta gli indicatori delle singole misure, estrapolati dal SIL Sardegna a settembre 2020. In particolare, i dati estratti dal SIL Sardegna sono relativi ai progetti finanziati direttamente con il POR FSE nonché a quelli finanziati con altra fonte per i quali è stata definita la procedura di rendicontazione in overbooking sul Programma. Pertanto, nei casi in cui vi sia il concorso di ulteriori fonti finanziarie, non sempre il dato del SIL restituisce una fotografia che coglie pienamente la complessità e l'ampiezza del fenomeno. Alla luce di tali considerazioni, tali dati andrebbero interpretati con prudenza in quanto perlopiù non ancora stabilizzati per il fatto che non tutte le procedure amministrative sono state processate o sono in corso di completamento. A tal fine, i valori riportati non si prestano a valutazioni di merito ma sono riportati per completezza informativa.

La struttura del documento

Le prime sezioni del presente documento restituiscono un quadro di riferimento di contesto e strategie per inquadrare le condizioni entro le quali la *policy* è stata generata e ha trovato attuazione.

Nella terza sezione è riportata un'analisi in dettaglio di alcuni dei principali interventi sviluppati nel corso della Programmazione 2014-2020 che potrebbero avere connotati di replicabilità nella Programmazione 2021-2027; per ciascun avviso/misura analizzati, sono riportati i risultati di attuazione conseguiti attraverso l'utilizzo di indicatori fisico-finanziari, l'analisi dei punti di forza e debolezza e, infine, la replicabilità, gli eventuali correttivi e le innovazioni da adottare nell'ottica della potenziale assunzione dell'intervento nella nuova programmazione.

Il presente documento si chiude con i punti di attenzione proposti al Partenariato e con la sintesi dei contributi del Partenariato raccolti durante il tavolo tematico e attraverso la somministrazione di un questionario (cfr sezioni 6 e 7).

BOZZA

1 - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE REGIONALE

1.1 - Il livello di istruzione della popolazione

La popolazione adulta della Sardegna risulta al 2019 mediamente con livelli di scolarizzazione inferiore rispetto all'Italia e ancor di più rispetto alla media europea. Da osservare tuttavia un miglioramento nel trend nel periodo 2014-2019 con un'accelerazione maggiore rispetto all'Italia, confermando comunque il gap rispetto al Paese e all'UE. Alla diminuzione dell'indice di scolarizzazione nella fascia dell'obbligo (primaria e secondaria di primo grado), dal 52,8% del 2014 al 45,8% del 2019, a causa dell'andamento demografico, corrisponde un incremento, nello stesso periodo, della popolazione con livelli di istruzione secondaria superiore e terziaria, con una prevalenza della componente femminile. Indipendentemente dai miglioramenti registrati, il livello di istruzione della popolazione adulta permane ancora particolarmente basso con implicazioni, in particolare, sulla composizione della forza lavoro e del capitale umano in termini di competenze e attivazione di innovazione.

1.2 - Gli investimenti nell'istruzione e nella formazione

In Italia l'istruzione riceve una quota relativamente ridotta del bilancio pubblico. La spesa pubblica per l'istruzione continua ad essere tra le più basse dell'UE, sia come percentuale del PIL (3,9% nel 2016 rispetto alla media UE del 4,7 %), sia come percentuale della spesa pubblica totale (7,9%, media UE 10,2%). Il segmento più penalizzato, riguardo alla spesa, è quello dell'istruzione terziaria, la più bassa della UE dopo il Regno Unito, appena lo 0,3% del PIL nel 2016, ben al di sotto della media UE dello 0,7%.In Sardegna la spesa pubblica per l'istruzione è pari al 4,5% del PIL regionale, ma indipendentemente dai valori di spesa è importante rapportare il PIL alle performance del sistema di istruzione e formazione sia in termini di risultato riferito alla capacità partecipazione al sistema di istruzione e formazione e sia la capacità di innalzare i livelli di istruzione della popolazione.

Un altro aspetto correlato alla spesa è riferito alla capacità di produrre e accrescere competenze. In particolare, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una raccomandazione specifica per l'Italia nel quadro del semestre europeo 2019 al fine di "migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali"[2].

La tabella che segue indica la spesa su istruzione e formazione per le singole Regioni sul Pil regionale. I dati regionali si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di dicembre 2017.

[2] Consiglio dell'Unione Europea 2019,

BOZZA

Tabella 1- Spesa per istruzione e formazione sul PIL regionale - Anno 2016 (ultimo dato disponibile)

REGIONI	TOTALE
Italia	**3,4**
Piemonte	3
Valle d'Aosta	2,9
Liguria	2,7
Lombardia	2,3
Trentino-Alto Adige	3,1
Veneto	2,7
Friuli-Venezia Giulia	3,1
Emilia-Romagna	2,7
Toscana	3,3
Umbria	4,1
Marche	3,8
Lazio	2,9
Abruzzo	4,2
Molise	4,9
Campania	6,1
Puglia	5,8
Basilicata	5,4
Calabria	6,3
Sicilia	6,2
Sardegna	**4,5**

BOZZA

Fonte: Istat Conti economici regionali

1.3 - La struttura e i partecipanti al sistema di istruzione in Sardegna

Le scuole dell'infanzia registrano una particolare flessione nel biennio scolastico 2016/2017 e 2017/2018 passando da 742 scuole a 724 e bambini partecipanti da 37.417 a 35.529 unità, per effetto dell'andamento demografico regionale che, in linea con le dinamiche nazionali, registra una forte denatalità e invecchiamento della popolazione. La dinamica demografica si osserva anche nelle scuole primarie con la chiusura di 6 scuole (da 501 a 495) e una flessione di alunni nel biennio di quasi 1000 bambini; nell'ultimo anno scolastico gli alunni sono stati 65.246. Flessione più contenuta nella scuola secondaria di primo grado che conferma 321 scuole attive, ma una flessione di quasi 500 alunni dal 2017 al 2018.

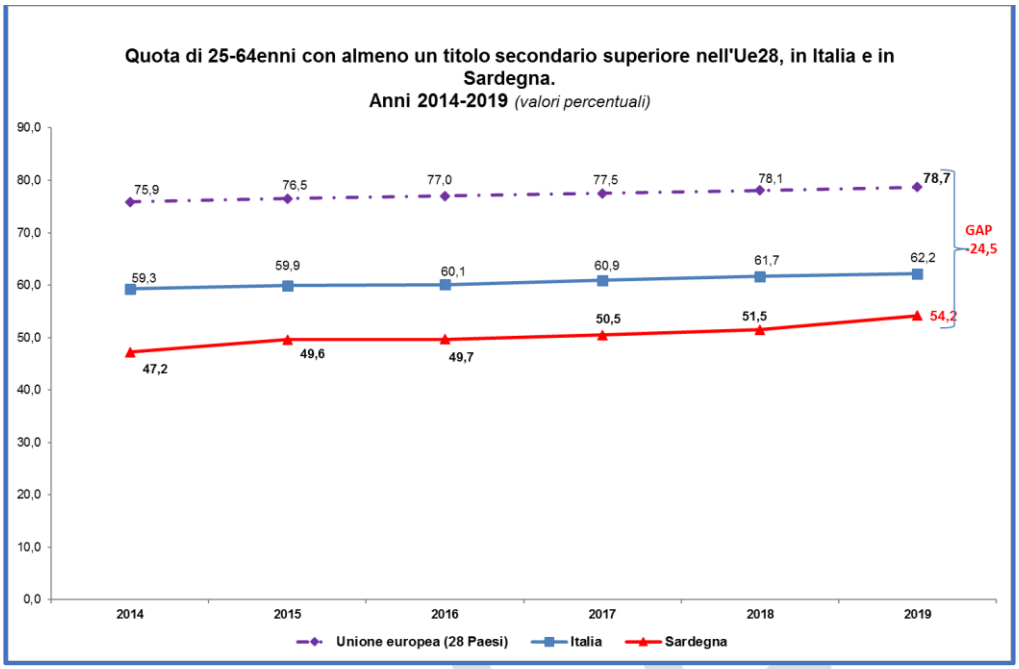
Particolare attenzione va posta al livello di istruzione superiore e terziaria della popolazione sarda, per l'importante impatto sulla forza lavoro e il capitale umano. Nel biennio 17-18 i partecipanti all'istruzione secondaria superiore sono 56.746 in leggera flessione rispetto all'anno scolastico precedente (-515), mentre solo il 17,4% ha un'istruzione terziaria.

I giovani tra 30-34 anni risultano con istruzione terziaria per il 21,6%, valori che sono la metà degli omologhi europei (41,6%) e con un gap di -6% dalla media nazionale (27,6%). A fronte di una popolazione caratterizzata da un basso livello di istruzione secondaria e terziaria, si registrano alti tassi di abbandoni scolastici e un consistente fenomeno dei NEET.

Vale la pena richiamare che con la Strategia Europa 2020 ci si prefiggeva l'obiettivo di un tasso di istruzione terziaria tra i giovani di 20-34 anni del 40%, mentre per l'Italia lo stesso target è fissato al 27%. Se pure è possibile osservare un costante miglioramento negli anni (dal 17,4% dei laureati nel 2014 si è passati al 21,6% del 2019), permane costante il forte distanziamento dai livelli medi europei e nazionali. La partecipazione al sistema di istruzione secondaria ma soprattutto terziaria rimane tuttora un elemento di debolezza del capitale umano della Sardegna.

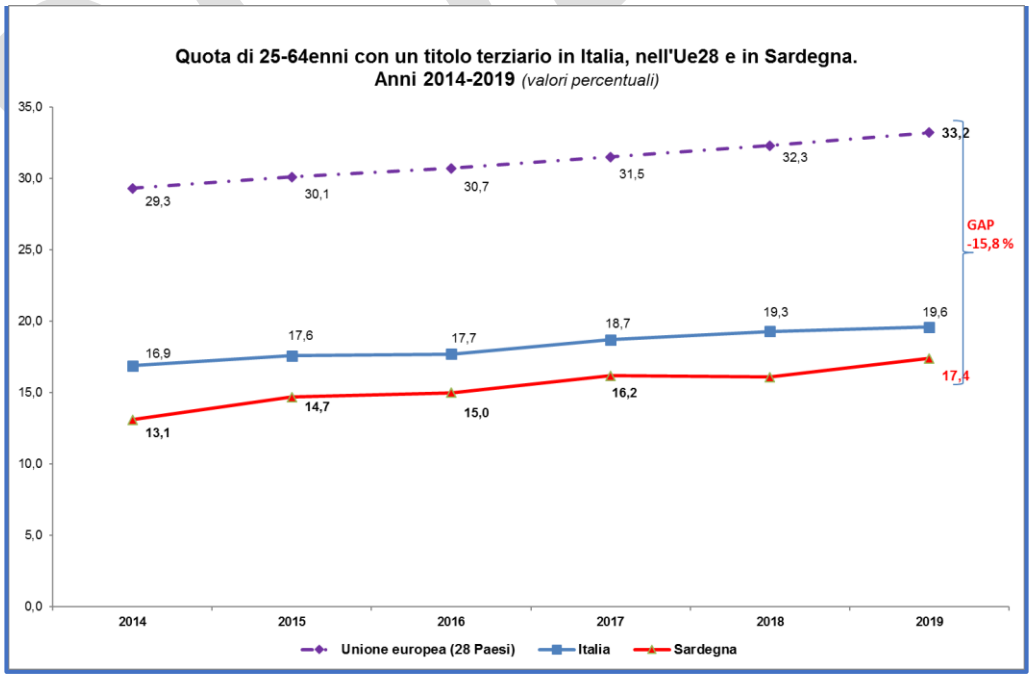
BOZZA

Grafico 1 - Quota di 25-64enni con almeno un titolo secondario superiore nella UE, in Italia e in Sardegna - Anni 2014 - 2019 (valori percentuali)



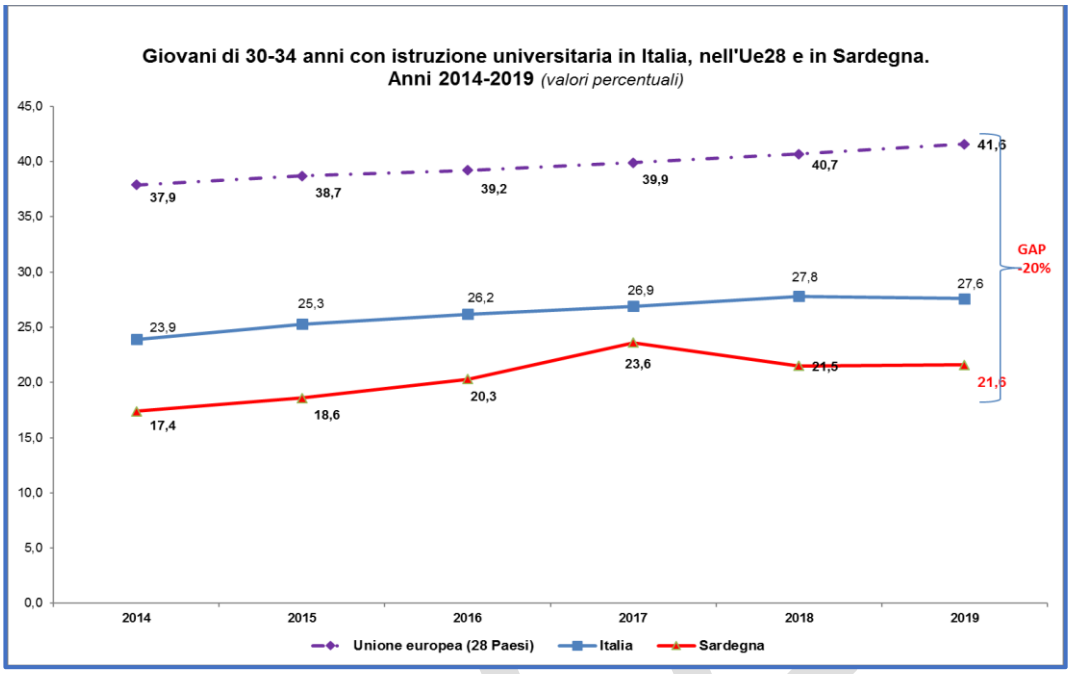
Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Eurostat

Grafico 2 - Quota di 25-64enni con un titolo terziario nella UE, in Italia e in Sardegna - Anni 2014 - 2019 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Eurostat

Grafico 3 - Giovani di 30-34enni con istruzione universitaria nella UE, in Italia e in Sardegna - Anni 2014 - 2019 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Eurostat

Per quanto riguarda il sistema terziario non accademico, il monitoraggio nazionale[3] dei percorsi ITS 2020, realizzato da Indire su incarico del Ministero dell'Istruzione, analizza i 187 percorsi terminati nel 2018, erogati da 84 Fondazioni ITS, su 104 costituite, che ha visto la partecipazione di 4.606 studenti e 3.536 diplomati. In Sardegna sono tre gli ITS costituiti, mentre altri due sono in fase di attivazione.

Se a livello nazionale il sistema degli ITS si è affermato come percorso positivo in termini di partecipazione, competenze acquisite ed esiti occupazionali, in particolare nei settori più innovativi, nel Mezzogiorno come in Sardegna sembra assumere un ruolo marginale.

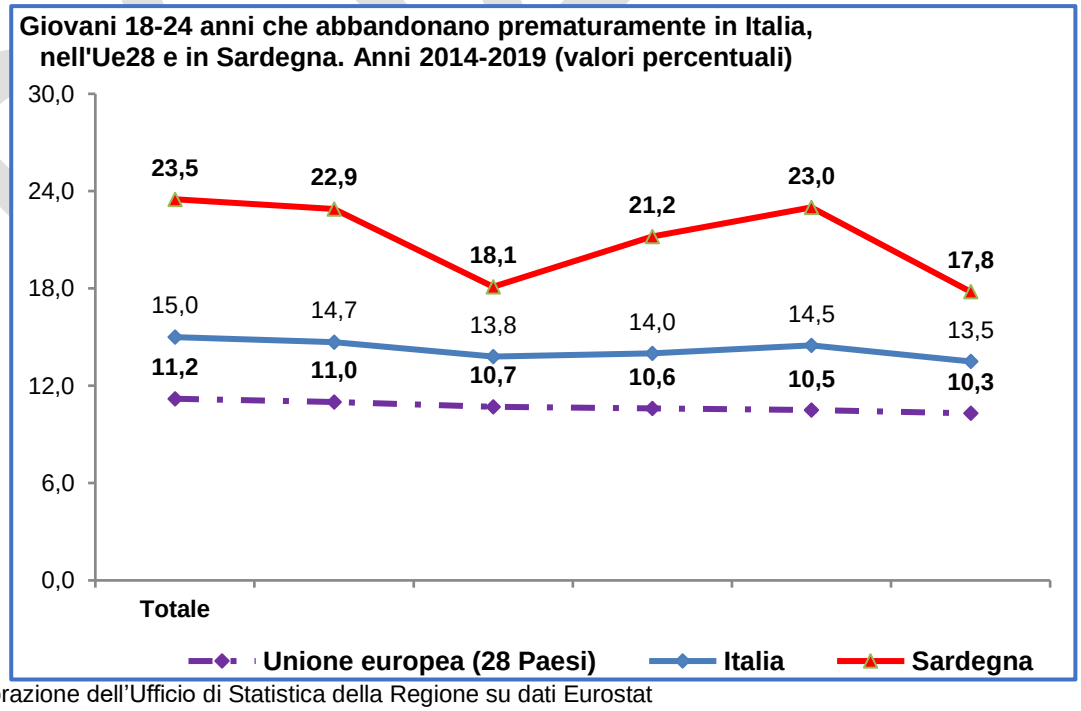
[3]Zuccaro, A. (a cura di), "Istituti Tecnici Superiori - Monitoraggio nazionale 2020 – Sintesi", INDIRE, Firenze, 2020.

1.4 - L'abbandono del sistema di istruzione e formazione

L'abbandono del percorso di istruzione e formazione è un fenomeno particolarmente significativo per un territorio. Se da un lato indica una scarsa attrattività del sistema di istruzione, dall'altro esso riporta a considerazioni più ampie rispetto alle motivazioni dell'abbandono, tra le quali il disagio sociale che potrebbe alimentarlo, come la "povertà" culturale ed educativa, l'impatto sul mercato del lavoro in termini di marginalità e criticità occupazionale e, più complessivamente, l'impoverimento del capitale umano sul quale dovrebbero invece poggiare lo sviluppo e l'innovazione del territorio regionale. Seppure in progressivo miglioramento i dati dell'abbandono indicano un fenomeno ancora rilevante per la società sarda.

Da una percentuale del 23,5% di abbandono registrato nell'anno 2014 si passa al 17,8% nel 2019. Il gap con la media nazionale ed europea (la Strategia Europa 2020 indica come obiettivo l'abbandono scolastico al di sotto della soglia del 10%, mentre per l'Italia l'obiettivo è del 16%), mostra la persistenza del fenomeno e soprattutto la necessità di interventi di contrasto efficaci.

Grafico 4 - Giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi, nella UE, in Italia e in Sardegna - Anni 2014 - 2019 (valori percentuali)

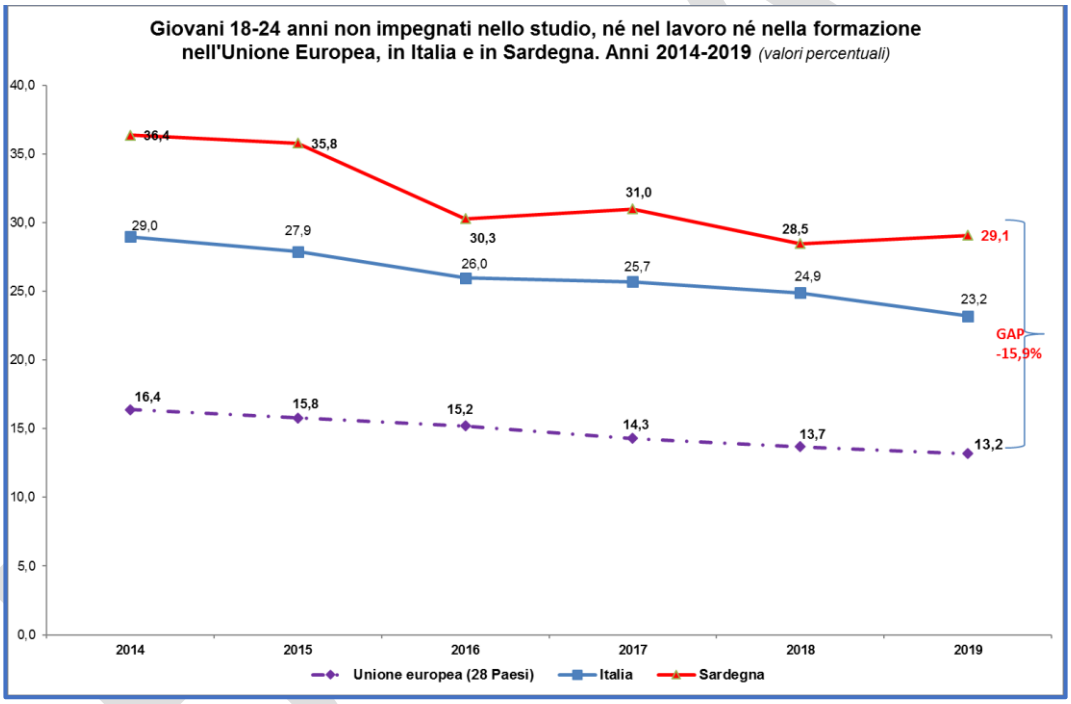


Font
Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Eurostat

1.5 - I giovani fuori dal circuito formativo e lavorativo (NEET)

Connesso al fenomeno dell'abbandono dei percorsi di istruzione e formazione è quello relativo ai giovani che si trovano al di fuori del circuito di formazione e lavorativo, i cosiddetti NEET. I dati rilevano un fenomeno in continua e costante decrescita pur rimanendo un indicatore di forte disagio sociale della Sardegna, soprattutto se raffrontato ai dati europei e nazionali.

Grafico 5 - Giovani 18-24 anni che non studiano e non lavorano, nella UE, in Italia e in Sardegna - Anni 2014 - 2019 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Eurostat

Nel 2014 i NEET rappresentavano il 36,4% della popolazione giovanile (18-24 anni); nel 2019 la percentuale si attesta su un valore del 29,1% (-7,3), ad indicare il continuo miglioramento e presumibilmente un dato premiante rispetto alle politiche regionali e nazionali introdotti per contrastare il fenomeno.

Se è ormai chiaro il fenomeno nei suoi aspetti quantitativi e nelle caratteristiche socio-anagrafiche, è necessario andare alle cause del fenomeno per poter approntare interventi che abbiano dimensioni multidisciplinari. Molti studi qualitativi sono ormai concordi nell'individuare alcune cause comuni del fenomeno.

Se da un lato possibili motivazioni possono ricondursi alla scarsa attrattività dei percorsi di istruzione per una quota rilevante di soggetti che abbandonano il percorso formativo (in questo caso c'è da interrogarsi sulle

cause di tale disaffezione), dall'altro le motivazioni sono riconducibili al sistema economico delle imprese e del mercato del lavoro.

Le imprese cercano capitale umano qualificato, la cui preparazione non è riconducibile solo all'istruzione formale, ma anche alle competenze acquisite in contesti non formali e informali. Esiste probabilmente un gap, un vuoto, nella transizione dall'istruzione al lavoro che non è sufficientemente colmata dalle attuali politiche attive del lavoro.

Pertanto, il fenomeno dei NEET non può essere disgiunto dalle dinamiche che interessano il mercato del lavoro giovanile (14-24 anni) che registra in Sardegna un tasso di disoccupazione, nel 2019, pari al 45% e (la disoccupazione femminile, nella stessa fascia d'età, è pari al 53%) e dal fenomeno dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione che, giova ricordarlo, in Sardegna raggiunge quasi il 18% dei giovani in obbligo formativo.

Un altro aspetto che occorre tener presente quando si parla di qualità del capitale umano, è quello relativo al possesso delle competenze di base tra i giovani tra i 14 e i 18 anni. Le prove Invalsi evidenziano un problema di deficit di competenze in italiano, matematica e inglese.

Nella tabella che segue si riportano le percentuali di bambini e ragazzi che alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria inferiore non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica e di competenza numerica, in italiano, in matematica e in inglese.

Per quanto riguarda la Sardegna, il dato più preoccupante è quello riguardante le competenze numeriche: la percentuale di studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente è pari al 57,2% (+17 punti percentuali rispetto al dato nazionale). Altrettanto grave la situazione degli studenti delle seconde classi della secondaria superiore: il 46,9% non raggiunge le competenze alfabetiche e il 60,5%, quelle numeriche.

BOZZA

Tabella 2 - Percentuale di studenti che alla fine della scuola secondaria inferiore e al secondo anno della scuola secondaria superiore non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica e di competenza numerica, in italiano, matematica e inglese

INDICATORI	SARDEGNA	SUD	ITALIA
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	41,5 %	42,6 %	34,4 %
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	57,2 %	57,1 %	40,1%
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese	55 ,4%	64,4%	43,7%
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese	35,9 %	33,6 %	22,4 %
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica	46,9 %	41,9 %	30,4 %
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica	60,5 %	53,6 %	37,8 %

Fonte Servizio statistico Invalsi 2019

BOZZA

2 - IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA: IL PROGRAMMA "Tutti a Iscol@" e il sistema IeFP

2.1 - Descrizione del programma Tutti a Iscol@

Il programma "Tutti a Iscol@" è volto a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica attraverso un approccio sistemico, data la gravissima situazione di partenza della Regione Sardegna (vedi capitolo 1). Interventi simili erano previsti nel Programma Regionale di sviluppo della legislatura 2014-2019, in cui si postula la necessità di un approccio olistico al tema. Nello stesso Programma Regionale è presente un capitolo dedicato a Iscol@, nell'ambito del quale si inscrive il programma "Tutti a Iscol@": il tema della dispersione viene affrontato su più versanti, non solo per quanto riguarda il processo di insegnamento - apprendimento e gli interventi extra curriculari, ma anche sul versante del miglioramento delle infrastrutture scolastiche.

Il progetto ispiratore del programma è stato il progetto "Diritti a scuola" della Regione Puglia, individuato come Best Practice dalla Commissione Europea ed esplicitamente menzionato nella Deliberazione di Giunta Regionale n 49/8 del 6.10.2015[4], che ha dato avvio all'intervento

Il carattere distintivo del programma "Tutti a Iscol@" è rappresentato dal fatto che i problemi dell'abbandono e della dispersione scolastica vengono affrontati alle origini, ossia all'interno delle scuole quando il fenomeno si manifesta come disagio scolastico e deficit di apprendimento. Infatti, le azioni in cui si declina il programma, articolato in Linea A, Linea B e Linea C, coniugano gli aspetti cognitivi dell'apprendimento con gli aspetti affettivo-psicologici che sono alla base del disagio e della dispersione. In particolare, la linea A mira al rafforzamento delle competenze di base in italiano e in matematica e la linea C offre un supporto psicologico individualizzato. Infine, di particolare interesse la promozione di laboratori (linea B[5]), che costituiscono un ampliamento dell'offerta curriculare incentrata sulla didattica laboratoriale.

Tutti a Iscol@ viene attivato nell'anno scolastico 2015-2016 e fin dal primo anno registra un numero elevato di utenti e di progetti. Il primo Avviso, pubblicato il 22 dicembre 2015, declina come segue gli obiettivi del programma per linee di attività:

- *miglioramento delle competenze di base* (linea A): azione finalizzata allo sviluppo delle competenze di base linguistico/espressive, logico/matematiche e scientifiche degli studenti, nonché al sostegno delle capacità cognitive, comunicative e relazionali. Tale azione è così articolata in funzione della disciplina:
    - a.1 - miglioramento delle competenze in italiano;
    - a.2 - miglioramento delle competenze in matematica;

[4] Progetto "Tutti a Iscol@". Azioni di contrasto alla dispersione scolastica e per il miglioramento delle competenze di base degli studenti. Anno scolastico 2015/2016
[5] La linea B viene finanziata dal Piano di Azione e Coesione.

BOZZA

- *Scuole aperte* (linea B): azione finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurricolare attraverso forme innovative di didattica di tipo laboratoriale;
- *sostegno psicologico e di inclusione scolastica* (linea C): azioni di tutoraggio, mentoring e di accompagnamento personalizzato, di counselling psicologico, educativo e familiare, attività di mediazione culturale e azioni per migliorare il metodo di studio degli allievi in particolare in favore di studenti con svantaggi sociali, con disabilità o con disturbi comportamentali.

Molto importante, nel testo dell'Avviso, la sottolineatura secondo la quale "Condizione fondamentale per il successo dell'intervento sarà l'integrazione e la condivisione delle azioni tra i docenti impegnati nelle attività progettuali e quelli in organico". Tale condizione offre la possibilità che quanto sperimentato a livello progettuale, grazie al FSE, possa transitare nel curriculum scolastico ordinario.

Nel 2016 (Avviso "Scuole Polo Tutti a Iscol@"), introducendo un elemento di novità nella governance dell'intervento per l'anno scolastico 2016/2017, la RAS attiva un coinvolgimento diretto delle Autonomie scolastiche in possesso di maggiore esperienza e competenza, creando un sistema di Scuole Polo, i cui requisiti consistono in:

- aver già partecipato al programma;
- avere più di 400 studenti;
- poter disporre di un'aula magna.

Le 8 scuole Polo selezionate fungono da raccordo tra le scuole partecipanti al programma, fra loro e con la Regione, e offrono alle scuole servizi e supporto sia in fase di programmazione che di gestione e monitoraggio.

Il programma è stato oggetto nel tempo di diversi aggiustamenti e modifiche, a seguito delle quali i laboratori formativi risultano declinati nel tempo in diverse modalità. Nel primo avviso erano presenti solo 3 linee (A, B, senza articolazioni interne, e C).

La linea B è stata sdoppiata in B1 e B2: B1, con laboratori incentrati sull'arte, sulla creatività, sulla manualità, e B2, supportata da Sardegna Ricerche, con una vocazione di natura tecnologica. Va sottolineato come la linea B non sia mai stata finanziata attraverso il FSE, ma dal PAC fino al 2019 e successivamente da fondi RAS.

In particolare, l'avviso relativo all'anno scolastico 2016/2017 definisce le specificità della linea B1, *Scuole aperte*, finalizzata al contrasto della dispersione scolastica attraverso il potenziamento delle competenze trasversali. La linea B2 introduce laboratori extracurriculari improntati a una didattica laboratoriale digitale. A Sardegna Ricerche viene affidato il compito di selezionare le proposte progettuali degli operatori economici e di seguirne la realizzazione.

Con l'istituzione della linea B3 IDEA (Innovazione Didattica E Apprendimento), attraverso l'Avviso del febbraio 2019 (anni scolastici 2018/2019- 2019/2020), si attivano laboratori extra curriculari sulle tecnologie digitali.

BOZZA

IDEA prevede, inoltre, un percorso di sperimentazione suddiviso in due tempi: prima fase, 48 tutor didattici e tecnologici selezionati dal CRS4 guidano 240 docenti nella sperimentazione di nuovi metodi e strumenti didattici. Seconda fase gli stessi insegnanti sperimentano, in aula con i loro alunni, le pratiche innovative apprese con il supporto del tutor.

A causa dell'emergenza COVID-19 e delle conseguente lockdown , sono state prorogate tutte le attività relative alla linea A e C, dell'anno scolastico 2019-2020, al 31/12/2020, autorizzando anche i ragazzi del secondo anno della secondaria superiore dello scorso anno scolastico, ora passati al terzo (non previsti nel bando tra i destinatari della linea A), a proseguire le attività fino al 31/12/2020. Sono state inoltre individuate, per le stesse linee di attività, specifiche soluzioni per consentire lo svolgimento delle attività anche a distanza. Inoltre, l'Avviso Avviso Pubblico (SI TORNA) TUTTI A ISCOLA, di recentissima pubblicazione[6], individua e definisce specifiche s disposizioni volte a favorire il proseguimento delle attività progettuali anche a distanza in caso di emergenza epidemiologica COVID-19.

I destinatari del Programma variano in funzione della Linea di azione e risultano così articolati.

Linea A

- Studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- studenti del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Linea B

- Studenti delle scuole primarie;
- studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- studenti delle scuole secondarie di secondo grado

LINEA C

- Studenti delle scuole primarie;
- studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Pertanto, mentre la linea B e la Linea C hanno un target che va dagli studenti delle scuole primarie a quelli delle scuole secondarie di secondo grado, la Linea A si concentra sugli studenti delle scuole secondarie di primo grado e sul primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

[6] Determinazione n.622 Prot. N. 13184 del 04/11/2020 di approvazione dell'Avviso Pubblico (SI TORNA) TUTTI A ISCOLA Anno Scolastico 2020/2021. Link all'Avviso: https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_422_20201105092225.pdf

BOZZA

Con riferimento alle Linee A, B1 e C, i destinatari vengono selezionati dall'Autonomia scolastica dando priorità agli studenti:

- che presentano lacune diffuse di conoscenza nelle diverse discipline, necessarie per proseguire con profitto il percorso;
- con difficoltà di inserimento e di integrazione con gli altri studenti;
- provenienti da famiglie con problematiche di natura sociale e/o economica;
- con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento.

Per quanto riguarda le linee B2 e B3 i destinatari vengono individuati secondo le disposizioni degli avvisi pubblicati a cura di Sardegna Ricerche e CRS4.Nel prospetto che segue vengono riportati il numero delle scuole coinvolte, il numero di progetti attivati e il numero dei partecipanti per ciascun Avviso di Tutti a Iscol@, da cui si evince la consistenza notevole del programma, per numero di progetti, di scuole coinvolte e di allievi partecipanti.

Tabella 3 - Programma Tutti a Iscola@: numero delle scuole beneficiarie, numero dei progetti attivati, numero di allievi partecipanti per anno scolastico (linea A e C)

ANNI SCOLASTICI	LINEA DI RIFERIMENTO	N. SCUOLE BENEFICIARIE	N. PROGETTI	N. PARTECIPANTI
2015-2016	Linea A	85	157	14396
	Linea C	95	95	16045
2016-2017	Linea C	131	131	16412
2017-2018	Linea C	163	163	23374
2018-2019	Linea A	163	395	37292
	Linea C	172	181	33581
2019-2020	Linea C	186	186	43618

Fonte: estrazione dal SIL Data di estrazione: 10/11/2020

BOZZA

Per l'anno scolastico 2020-2021, si registrano alcune novità, introdotte dalla Deliberazione di G.R.n 47/64 del 24.09.2020[7], finalizzate al "miglioramento della governance dell'intervento, l'aumento della platea di Istituzioni scolastiche beneficiarie e la previsione di norme transitorie in caso di emergenza epidemiologica".

Le risorse, interamente derivanti dal FSE, sono destinate solo alle linee "Didattica" e "AscoltoeSupporto", che prendono il posto, rispettivamente, della linea A e C. Si segnala tuttavia la disponibilità di minori risorse finanziarie; pertanto, sarà finanziato un minor numero di progetti e un minor numero di ore da destinare alle diverse attività (30-40% in meno).

Verrà ampliata la platea dei destinatari, perché saranno beneficiarie anche le scuole non statali paritarie e saranno introdotti alcuni correttivi di tipo organizzativo: a partire dall'anno scolastico 2020-2021 il modello delle scuole Polo viene abbandonato, considerando le problematiche incontrate nel corso degli anni, a favore di un nuovo modello di governance che prevede la costituzione di reti di scuole.

Nel prossimo Avviso si indicherà la possibilità di formare reti con una scuola capofila, che permetteranno "di alleggerire la governance regionale e di migliorare la capacità organizzativa delle istituzioni scolastiche"[8].

BOZZA

[7] Programma per la lotta alla dispersione scolastica Anno scolastico 2020/2021 - POR FSE 2014/2020 - Programmazione Azione 10.2.2 "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line" e Azione 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità".
[8] Delibera n. 47/64 del 24-09-2020.

2.2 - Analisi della Misura

2.2.1 - Coerenza e pertinenza rispetto alle strategie regionali

Una delle prime evidenze che risulta dall'analisi della misura è quella che riguarda la pertinenza e la coerenza rispetto alle strategie regionali, che ovviamente sono a loro volta ancorate alle caratteristiche del contesto di riferimento.

Sia nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della legislatura 2014-2019 che nel più recente PRS 2020-2024, deliberato il 5 marzo 2020, l'attenzione ai temi dell'istruzione e della formazione è massima. "*Il ruolo della scuola è essenziale fin dalla prima infanzia al fine di dotare ogni individuo del bagaglio culturale e di competenze necessario per affrontare qualsiasi percorso di vita.Inoltre, al fine di contrastare la dispersione scolastica, è indispensabile favorire il miglioramento delle performance scolastiche supportando gli studenti nell'apprendimento delle discipline fondamentali quali l'italiano e la matematica attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie, nazionali o regionali per la realizzazione di progetti che mirino al superamento delle lacune e rafforzino la preparazione*".

Nello stesso Programma, si prevedono interventi rivolti ai docenti, nella consapevolezza che un aumento delle competenze degli insegnanti abbia una ricaduta sulla qualità complessiva della didattica. Inoltre, poiché una delle ragioni considerate alla base del fenomeno della dispersione è la scarsa attrattività del "luogo" scuola, il Programma si propone di integrare l'offerta formativa tradizionale e curriculare con proposte innovative che siano in grado di stimolare l'interesse dei ragazzi in modo originale. Il PRS 2020-2024 sintetizza gli obiettivi da conseguire e le azioni che saranno implementate nei prossimi anni:

- rafforzare le competenze fin dalla scuola d'infanzia. Accanto al miglioramento delle competenze linguistiche saranno attivati progetti volti al rafforzamento delle fondamentali competenze di base, italiano e matematica in primis, attraverso un approccio strategico ed integrato che preveda, accanto a interventi più tradizionali di supporto e affiancamento degli alunni con gravi lacune, anche progetti inerenti alla didattica a tutti i livelli;
- rendere la scuola un luogo attraente. L'offerta formativa tradizionale verrà integrata attraverso l'introduzione di attività extracurriculari innovative sia nella metodologia, sia negli strumenti utilizzati, al fine di attrarre l'interesse e stimolare e facilitare l'apprendimento anche da parte degli studenti maggiormente demotivati e scoraggiati.

2.2.2 - Efficacia e efficienza attuativa

L'efficacia del programma può essere rilevata attraverso:

- il raggiungimento degli obiettivi fissati nel PO FSE 2014-2020 Asse 3 e nel PRS 2020-2024;
- il tasso di copertura di beneficiari e destinatari degli interventi;

BOZZA

- il gradimento di beneficiari e destinatari.

Per quanto riguarda il primo punto, il risultato atteso più significativo è, come abbiamo visto, quello della riduzione del tasso di dispersione scolastica e delle ripetenze. Dai dati citati nel capitolo sul contesto di riferimento, risulta una diminuzione significativa del tasso di dispersione che è passata dal 22,9% nel 2015 al 17,8 nel 2019. È ovviamente impossibile valutare in questa sede il contributo del programma a tale miglioramento, ma sicuramente, dato l'elevato tasso di partecipazione sia delle scuole sia degli allievi, si potrebbero ipotizzare che in assenza di Tutti a Iscol@, i risultati sarebbero stati meno confortanti[9]. Tuttavia tale ipotesi dovrebbe essere validata da uno studio valutativo ad hoc.

Per quanto riguarda la capacità di raggiungere il maggior numero di destinatari e beneficiari potenziali nel territorio, si segnala come il progetto abbia coinvolto, nel quinquennio della sua realizzazione, la quasi totalità delle scuole sarde del primo ciclo della scuola secondaria superiore: considerando tutte le annualità in cui il programma è stato attuato, risulta che solo il 10% delle scuole non abbia partecipato ad alcun tipo di azione.

L'indice di gradimento del programma Tutti a Iscol@, secondo i referenti regionali della misura, è molto elevato, sia tra le scuole sia tra gli studenti e le loro famiglie. Le scuole, in particolare, in maniera molto chiara, richiedono di ripetere l'intervento per dare continuità a quanto fatto sino ad ora, soprattutto per la linea del rafforzamento didattico (A) e degli sportelli di supporto (C). La linea B parrebbe essere quella che è piaciuta di più ai ragazzi, vista la presenza di laboratori tecnologici e innovativi. In base ai riscontri effettuati dalla Regione, le linee più efficaci per combattere la dispersione scolastica risultano essere state la linea A e la linea C.

Per quanto riguarda l'efficienza attuativa, la cui analisi si limita alla sola componente di finanziamento del FSE, come si evince dalla tabella sottostante, il programma mostra una performance eccellente: dopo un avvio lento nella prima annualità, a partire dal 2017, l'indice di perseguimento è molto elevato, oscillando tra il 67,45% e il 100%.

BOZZA

[9] Probabilmente un fattore importante per quanto riguarda la diminuzione del numero degli abbandoni scolastici va attribuito anche al consolidamento dei corsi IeFP

Tabella 4 - L'ammontare del finanziamento FSE e l'indicatore di perseguimento, per anno scolastico

TUTTI A ISCOLA					
Indicatori	**Annualità 2015/2016**	**Annualità 2016/2017**	**Annualità 2017/2018**	**Annualità 2018/2019**	**Annualità 2019/2020***
Finanziamento previsto	10.500.000,00 €	5.000.000,00 €	4.694.400,00 €	15.574.543,00 €	15.574.543,00 €
Finanziamento impegnato	4.827.250,00 €	3.927.040,00 €	4.694.400,00 €	15.406.600,00 €	10.504.640,00 €
Indicatore di perseguimento %	45,97%	78,54%	100,00%	98,92%	67,45%

*Le attività riferite all'anno scolastico 2019-2020 sono ancora in corso; pertanto l'indicatore di perseguimento ha un valore relativo

Fonte: estrazione dal SIL Data di estrazione: 10/11/2020

2.2.3 - Punti di forza e criticità

Un punto di forza di Tutti a Iscol@ è sicuramente rappresentato, come evidenziato nel paragrafo precedente, dalla sua diffusione capillare nel territorio regionale e dall'elevato tasso di partecipazione. Tra i punti di forza va annoverata anche l'esperienza dell'inserimento di risorse professionali aggiuntive (docenti e personale ATA per la linea A e psicologi, educatori e mediatori culturali per la linea C), accolti positivamente dal corpo docente. Nelle edizioni più recenti del programma, sono state previste circa 20 ore supplementari in cui i docenti aggiuntivi vengono affiancati ai docenti di ruolo per coordinare l'attività didattica; in questo caso il docente di ruolo svolge una funzione di guida.

Le criticità, che sono state rilevate attraverso le interviste in profondità ai referenti della RAS, attengono a problemi di carattere prevalentemente organizzativo. Si sono riscontrate situazioni problematiche a proposito della governance del progetto nel corso degli anni. A partire dal secondo anno, dopo la prima sperimentazione, si è passati alla possibilità di utilizzare le Scuole Polo, che hanno operato da intermediarie tra la Regione e le Autonomie Scolastiche beneficiarie.

Il modello di governance ha funzionato solo parzialmente: alcune scuole non erano all'altezza di svolgere tale ruolo (rinviando quindi il ruolo di coordinamento e supporto alla Regione). Inoltre, una eccessiva esposizione delle Scuole Polo non ha permesso una crescita del personale scolastico nella gestione dei fondi. Si ritiene che le competenze del personale scolastico in fatto di gestione amministrativa dei Fondi debbano essere rafforzate, tanto che si pensa ad un Avviso specifico rivolto al personale amministrativo e ai docenti finalizzato all'apprendimento dei meccanismi del FSE. Non a caso le scuole più preparate in materia sono quelle che avevano già partecipato a progetti finanziati dal PON del Miur o direttamente da fondi europei.

BOZZA

2.2.4 - Sostenibilità e replicabilità

Rispetto alla programmazione 2021-2027, il programma Tutti a Iscol@ risulta coerente con l'obiettivo di policy OP4 e in particolare con l'obiettivo specifico OS4 FSE+ "Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali" e con l'obiettivo specifico OS 5 FSE+ "Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti". Il programma si collega anche all'obiettivo specifico OS D2 FESR che riguarda il miglioramento delle infrastrutture e delle attrezzature per tutti i livelli di istruzione e formazione[10].

Per quanto riguarda la dispersione scolastica, dal confronto partenariale nazionale per la programmazione 2021-2027 sono emerse alcune prime indicazioni[11] che possono essere utili per la replicabilità di Tutti a Iscol@, nella nuova programmazione. Infatti, il tavolo partenariale dell'OP4 ritiene opportuno, per contribuire in maniera più incisiva a contrastare la dispersione scolastica:

- realizzare una maggiore concentrazione degli interventi nei contesti con situazioni più critiche, individuando le aree e le scuole interessate sulla base di elementi rilevanti quali, ad esempio dati amministrativi e statistici o valorizzando indicazioni provenienti da strategie regionali/territoriali, etc.;
- privilegiare modelli che includano altri soggetti del territorio oltre le scuole, favorendo la costituzione di reti e l'apertura delle scuole alla comunità locale e valorizzando e rafforzando esperienze già avviate, come il programma PRO.DI.GI che nasce con l'obiettivo di coniugare contrasto all'esclusione sociale e contrasto alla dispersione;
- garantire il sostegno per un tempo sufficiente alla realizzazione e al consolidamento degli interventi e delle reti;
- prevedere interventi integrati tra FSE+ e FESR (per finanziare l'allestimento di mense, mezzi di trasporto, attrezzature, etc.);
- assicurare un maggiore coordinamento tra interventi realizzati dal livello nazionale e interventi realizzati dalle Regioni.

Dal tavolo partenariale nazionale, inoltre, viene sottolineata la necessità di investire maggiormente sul riconoscimento delle competenze acquisite in qualunque contesto di apprendimento (anche non formale e

[10]Da segnalare a tale proposito la coerenza del programma Iscol@ - Scuole per il nuovo millennio, Asse 1, con l'OS D2 in quanto riguarda il miglioramento architettonico delle scuole esistenti e la realizzazione di nuove scuole ed è caratterizzato da un forte legame tra progetto architettonico e progetto didattico.
[11] Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche di coesione, Programmazione della politica di coesione. Sintesi degli esiti del confronto partenariale, Tavolo 4 "Un'Europa più sociale" - Gennaio 2020.

BOZZA

informale). Tale riconoscimento può svolgere un ruolo molto importante in particolare per le persone a rischio di esclusione sociale, rimotivando all'apprendimento fasce di cittadini economicamente o culturalmente deboli - ivi compresi i NEET - offrendo loro occasioni di apprendimento valorizzabili anche ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave. Infine si segnale l'opportunità di "utilizzare in modo più sistematico il FSE+ per azioni di formazione e riqualificazione dei docenti, per favorire l'introduzione di metodologie didattiche innovative e, più in generale, per azioni di rafforzamento delle competenze digitali (anche integrate con investimenti FESR) non solo tra i docenti, ma anche tra il personale amministrativo e tecnico, con interventi differenziati a seconda del livello di partenza e il ruolo svolto dalla scuola".

Dall'analisi sin qui condotta emerge con chiarezza l'efficacia e la pertinenza dell'impianto complessivo di Tutti a Iscol@ anche ai fini della programmazione 2021-2027. Di seguito si riportano i fattori di successo del programma e una sintesi degli elementi che occorre incrementare e/o tenere sotto controllo affinché il contrasto al fenomeno del disagio e della dispersione risulti più efficace. Poiché la dispersione scolastica, per il singolo studente, ha origini molto diversificate, complesse e spesso lontane nel tempo, occorre:

- realizzare una diagnosi precoce, in classe, del disagio scolastico. In tale fase è cruciale che la selezione degli allievi che parteciperanno ai progetti sia empiricamente fondata e supportata da strumenti diagnostici;
- rafforzare le competenze di base perché il successo formativo, oltre ad evitare debiti formativi e ripetenze, fa aumenta l'autostima e induce a perseverare nello studio (linea A del programma). A tale proposito si segnala che sono pervenute alla RAS numerose richieste di inserimento della lingua inglese tra le competenze da rafforzare;
- supportare psicologicamente e pedagogicamente il singolo studente, anche attraverso la mediazione interculturale, per gli studenti di origine straniera (linea C);
- fruire di un'offerta formativa extracurricolare, finalizzato all'acquisizione delle competenze trasversali e di cittadinanza (linea B). Affinché anche i docenti ne percepiscano l'importanza, occorrerebbe una progettazione delle attività per competenze chiaramente identificabili a livello di output;
- realizzare indagini valutative sugli esiti degli interventi in termini di riduzione delle ripetenze, delle assenze "da disaffezione", e di miglioramento del profitto scolastico;
- incrementare le competenze delle scuole, dei docenti e degli studenti in materia di istruzione e formazione a distanza. È ormai un dato acquisito che, senza interventi massicci in termini di infrastrutture tecnologiche e competenze digitali, la didattica a distanza fa aumentare il numero degli abbandoni scolastici, moltiplica le disuguaglianze socio-culturali tra gli studenti, le scuole e i territori[12].

[12] "La condizione di svantaggio socio-economico, l'appartenenza a famiglie migranti e l'essere studenti con BES rappresentano le principali cause di esclusione dalla DaD. Nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, gli studenti in condizione di svantaggio socio-economico sono stati nettamente i più esposti all'esclusione insieme agli studenti

BOZZA

Non a caso tra le Raccomandazioni del Consiglio Europeo per l'Italia del 2020[13]figura quella del rafforzamento delle competenze digitali.

2.3. Il sistema IeFP

Il sistema di IeFP, nato in forma sperimentale nel 2003 a seguito dell'approvazione della legge 53/03, è andato formalmente a regime in Italia nell'anno formativo 2011-12 come sistema di pari dignità e parte integrante nel secondo ciclo del sistema educativo italiano di istruzione e formazione. Obiettivo della misura è quello di ridurre gli abbandoni scolastici, ampliare i sistemi di apprendimento basati sul lavoro, aumentare l'offerta formativa professionalizzante, promuovere l'apprendistato e i tirocini e rafforzare l'orientamento professionale. Il sistema IeFP, in linea con gli orientamenti internazionali nel campo del sistema VET - Vocation and Educational Training, costituisce di fatto, nel nostro Paese, la principale politica antidispersione, favorendo la partecipazione ai sistemi formativi e quindi contrastando il fenomeno dell'abbandono formativo.

I recenti monitoraggi14confermano il ruolo positivo che il sistema di IeFP svolge nel sistema educativo italiano. A livello nazionale, sembra indebolirsi lo stereotipo della IeFP come apprendimento di serie B, per riconoscere ad esso sia la funzione professionalizzante, sia quella di recupero alla formazione di coloro che hanno abbandonato gli studi precocemente. La riforma del sistema dell'istruzione professionale, avviata con il decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, ha stabilito il raccordo tra gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale con le qualifiche e i diplomi professionali, favorendo in tal modo una maggiore flessibilità e permeabilità di tutto il sistema.

Dalle analisi dell'Inapp si evince che "a scegliere i percorsi di IeFP sono, in primo luogo, i giovani a rischio di abbandono scolastico con percorso irregolare e con una scarsa coscienza dei propri mezzi: si tratta di ragazzi che subiscono un *orientamento per dirottamento*, solitamente a partire dal secondo anno dei percorsi dell'Istruzione professionale. Tuttavia, la percentuale di chi sceglie la IeFP non per ripiego ma per vocazione è abbastanza alta, sia tra le istituzioni formative (41,4%) che tra quelle in sussidiarietà integrativa.

con BES e a rischio di abbandono scolastico. Nella scuola secondaria di secondo grado sono rimasti esclusi dalla DaD gli studenti e le studentesse che la scuola aveva già riconosciuto come a rischio di abbandono insieme agli studenti in condizioni di svantaggio economico e sociale", Indire, Pratiche didattiche durante il lockdown - Indagine tra i docenti italiani, luglio 2020.

[13]"Le lacune in termini di competenze digitali di base persistono e rischiano di ampliare il divario digitale", Commissione Europea, Documento di lavoro dei Servizi della Commissione, Relazione per Paese relativa all'Italia, 2020.

14 Inapp – Rapporto annuale sul sistema IeFP, 2019

Con il diploma professionale (quarto anno dopo il percorso triennale per la qualifica professionale IeFP) si raggiunge uno standard di conoscenze, abilità e competenze corrispondente al quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF, che attesta:

- una conoscenza pratica e teorica in ampi contesti all'interno di un ambito lavorativo;
- il possesso delle abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro;
- la capacità di autogestione nell'ambito delle linee guida in contesti lavorativi prevedibili, ma soggetti a cambiamenti;
- la capacità di supervisionare il lavoro di routine di altri, assumendosi una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività.

Si tratta quindi di un titolo che permette l'esercizio di attività di carattere esecutivo e che conferisce ampi spazi di autonomia e di responsabilità. Inoltre, i ragazzi in possesso del diploma professionale di tecnico possono accedere ad un quinto anno integrativo, che permette di sostenere l'Esame di stato e iscriversi all'Università o di ottenere il titolo di Tecnico Superiore.

Il diploma professionale fa parte integrante della sperimentazione del sistema duale in Italia, introdotta dall'Accordo stipulato il 24 settembre 2020 dalla Conferenza Stato-Regioni. Il D.D.L n. 3 del 24 marzo 2020 stabilisce l'ammontare del contributo del MLPS per la sperimentazione, che nel caso della Sardegna ammonta a 1.145.688,00 euro.

Gli strumenti per attuare il sistema duale vengono individuati nelle seguenti modalità:

1. nell'alternanza rafforzata, ovvero una metodologia didattica - prevista nell'ambito del secondo ciclo di istruzione, resa obbligatoria in ogni istituzione formativa e tipologia di percorso - con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
2. nell'impresa formativa simulata, ovvero delle modalità di realizzazione dell'alternanza, attuata mediante la realizzazione di un'azienda virtuale, animata dagli allievi di una classe, che svolge un'attività di mercato e fa riferimento ad un'azienda reale (cd. azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento da simulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale. Anche questa modalità formativa prevede periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
3. nell'apprendistato di primo livello (o cd. apprendistato formativo/duale ex art. 43 D. Lgs. 81/2015) che costituisce la forma privilegiata di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro poiché consente - da un lato - il conseguimento di un titolo di studio e - dall'altro - di maturare un'esperienza professionale diretta.

La Regione Sardegna, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, con la D.G.R. n. 24/10 del 19.05.2015[15] ha disposto l'attivazione dell'Azione Istruzione e Formazione Professionale IeFP – Percorsi formativi, a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE linea 10.1.7; a tal fine, sono state attivate nel corso del 2016 le procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di percorsi di istruzione e formazione professionale, gestiti dalle Agenzie formative, alternativi al percorso scolastico, al fine di far acquisire ai giovani le necessarie competenze di base e tecnico-professionali, per agevolarne l'inserimento nel mondo del lavoro, scongiurando un ulteriore aumento della disoccupazione e del rischio di emarginazione.

Dopo un primo avviso, emanato come detto nel 2016, l'Amministrazione regionale ha messo a regime il sistema delle IeFP a partire dal 2018.

Nel 2019, la Regione ha inoltre avviato la sperimentazione dei percorsi formativi IeFP di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di tecnico, introducendo la sperimentazione del sistema duale. Attraverso tali interventi la Regione garantisce un'offerta qualificata nell'intero territorio regionale, all'interno di un sistema unitario di offerta formativa assicurata dalle agenzie di formazione professionale e dagli istituti professionali.

Infine, nel corso del 2020, sono state deliberate le procedure per il finanziamento dei percorsi triennali IeFP per gli anni 2020/2023[16], per il conseguimento di un titolo di qualifica professionale, rivolti principalmente ai destinatari che concluderanno il primo ciclo di istruzione nel 2020.

Nella tabella che segue vengono riportati gli Avvisi che consentono l'attuazione della misura.

Tabella 5 – Procedure di attivazione della misura per annualità

DESCRIZIONE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	DATA AVVIO PROCEDURA	N. DI PROGETTI COLLEGATI
IeFP 2016 - Percorsi triennali di Qualifica professionale AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI "PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)	13/04/2016	32
IeFP 2018 – Quarto anno Diploma Professionale AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DI QUARTO ANNO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 1, LETT. B) DEL D.LGS. 226/2005 E SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE	09/11/2018	25

[15] Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 1 "Investire sulle Persone" – Priorità Scuola e Università

[16] DELIBERAZIONE N. 36/16 DEL 17.07.2020 - Sistema regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Programmazione dell'offerta formativa per gli anni 2020-2023; DELIBERAZIONE N. 41/26 DEL 7.08.2020 - Sistema regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Programmazione dell'offerta formativa per gli anni 2020-2023. Approvazione definitiva.

DESCRIZIONE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	DATA AVVIO PROCEDURA	N. DI PROGETTI COLLEGATI
IeFP 2018 - Percorsi triennali di Qualifica professionale AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. 226/2005 E SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE (Formazione triennale)	04/12/2018	13
IeFP 2019 - Percorsi triennali di Qualifica professionale AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. 226/2005 E SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE. ANNI FORMATIVI 2020 – 2023	19/12/2019	10

L'efficienza attuativa della misura risulta più che soddisfacente, in riferimento all'indicatore di perseguimento, calcolato sul rapporto del finanziamento impegnato sul finanziamento previsto, che presenta valori superiori all'80% (tabella 6). Il totale degli studenti iscritti risulta pari a 827 unità.

Tabella 6- L'ammontare del finanziamento FSE e l'indicatore di perseguimento, per annualità

Indicatori	Annualità 2016	Annualità 2018 (Quarto anno)	Annualità 2018	Annualità 2019*
Finanziamento previsto	10.638.348,00€	1.422.995,00€	2.191.897,00€	913.209,11€
Finanziamento impegnato	9.387.337,36€	1.194.288,00€	1.802.467,02€	0€
Indicatore di perseguimento %	88,2%	83,9%	82,2%	n.d

*Gli impegni riferiti all'annualità 2019 sono ancora in corso; pertanto non è possibile calcolare l'indicatore di perseguimento

Fonte: estrazione dal SIL Data di estrazione: 10/11/2020

3 - L'ALTA FORMAZIONE

3.1 - Descrizione della Misura

Il contesto regionale, rispetto al numero di laureati e di persone che sono in possesso di un titolo terziario, mostra ancora performance non del tutto soddisfacenti, anche se migliori rispetto al passato. Infatti dal 2019 risulta che nella Regione Sardegna sia aumentata la quota di laureati di 30-34 anni: la percentuale di coloro

BOZZA

che hanno ricevuto una formazione terziaria corrisponde al 21,6%, contro il 21,2% nel Mezzogiorno e il 27,6% in Italia[17]. Nell'ambito della formazione terziaria sono stati attivati dalla RAS un'ampia gamma di interventi che possono essere sintetizzati come segue:

- Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli. La Regione investe notevoli risorse a favore degli studenti delle due università sarde, che, secondo la classifica annuale del Censis, risultano essere tra le prime a livello nazionale per l'erogazione di borse di studio[18]. Gli Avvisi che riferiscono a tali misure coprono un arco di tempo dal 2015 al 2019.
- Borse di dottorato: si riferiscono agli anni accademici 2016-2017; 2017-2018 2019-2020.
- Progetti di ricerca (Avviso anno 2017-2018): hanno la finalità di migliorare la qualità e l'efficacia del sistema della ricerca universitaria e l'accesso alla stessa da parte di giovani ricercatori meritevoli.
- Attività di orientamento all'istruzione universitaria. Per combattere il fenomeno della dispersione universitaria, l'abbandono degli studi e il calo del numero dei giovani laureati, la Regione ha varato un programma di "Orientamento all'istruzione universitaria o equivalente". La delibera 25/1 del 23-05-2017 individua due linee di attività: linea A, potenziamento dell'orientamento nelle scuole; linea B, potenziamento dell'orientamento in entrata nelle università.

Le ***borse di studio*** vengono erogate sia con fondi regionali e nazionali, che con fondi comunitari, laddove vi sia la capienza finanziaria. I beneficiari di borse di studio ad oggi si attestano intorno ai 10 mila studenti, di cui circa 2.000 finanziati dal POR FSE. Per l'anno accademico 2019/2020 le borse di studio saranno rendicontate in overbooking.

L'importo della borsa di studio varia a seconda della tipologia di studenti:

- per i fuori sede sono previsti 5.258 €;
- per i pendolari sono previsti 2.899 €;
- per i residenti sono previsti circa 1.982 €.

In merito alle ***borse di dottorato***, la tipologia di utenza è diversa da quella delle borse di studio, in quanto per accedere al beneficio, si prevede un concorso pubblico cui possono accedere i laureati[19], anche di altri atenei, anche stranieri, purché abbiano il domicilio in Sardegna alla data di immatricolazione del dottorato. Si tratta di studenti universitari di livello elevato, senza differenza di genere (non vi è prevalenza di uomini o di donne) e l'abbandono del percorso è di solito ascrivibile al reperimento di un'attività lavorativa. L'emergenza Covid19

[17] Istat: Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, 2019.

[18] L'Università di Cagliari si classifica al primo posto tra i grandi atenei alla voce borse di studio, con un punteggio di 110. Stesso risultato per l'Università di Sassari, in prima posizione (punteggio 104) nella graduatoria sulle borse di studio tra gli atenei di medie dimensioni, in Censis, Classifica delle Università italiane, 2020-2021.

[19] Si individuano quali destinatari delle azioni i giovani laureati, residenti in Sardegna alla data di immatricolazione al corso di dottorato, che abbiano conseguito il diploma di laurea (vecchio ordinamento) ovvero che abbiano conseguito la laurea specialistica/magistrale (nuovo ordinamento), o siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

BOZZA

ha spesso impedito in alcuni casi di realizzare tutti i sei mesi obbligatori all'estero; pertanto, non essendo stato possibile per questo motivo, rendicontare la borsa, la Regione sta procedendo come altre regioni, ossia riconoscendo e rendicontando la borsa nel caso in cui sia stata sviluppata una ricerca con partner stranieri e con una validità scientifica.

Per quanto riguarda i ***progetti di ricerca,*** assegnati alle Università, si è trattato di progetti di ricerca sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S^3). La regione non finanzia tutto il progetto di ricerca, ma solo il compenso per le figure professionali coinvolte, tra cui in particolare si segnalano i ricercatori a tempo determinato assunti ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a), della L. n. 240/2010. La selezione dei progetti è stata realizzata da valutatori competenti esterni, e molto spesso non tutti i progetti presentati sono stati approvati a causa della valutazione non sufficiente attribuita dai valutatori.

Il progetto ***Orientamento*** nasce da un accordo, ex articolo 15 ai sensi della 241, stipulato nel 2017 tra la Regione, l'Università di Cagliari e l'Università di Sassari e finanziato esclusivamente dal PO FSE 2014-2020. Anche nella precedente programmazione esistevano due progetti simili, ma in questa programmazione si è deciso di procedere con un accordo e non con un avviso pubblico.

Il progetto è articolato su 2 linee di azione. La prima è di "Potenziamento dell'orientamento in entrata nella scuola" ed è rivolta principalmente agli studenti di III, IV e V di tutti gli istituti della secondaria superiore della regione, ma anche agli studenti del primo anno accademico. La finalità è quella di accompagnare gli studenti verso l'università, migliorando le loro competenze di base e i saperi minimi. Tali attività sono state programmate e strutturate attraverso reti di scopo delle scuole secondarie superiori, ma non sono state ancora avviate, mentre quelle rivolte agli studenti del primo anno universitario risultano già implementate. Il progetto prevede, tra le altre cose, il coinvolgimento degli insegnanti delle scuole secondarie superiori affinché possano acquisire competenze utili al fine di accompagnare i propri studenti nel passaggio verso l'Università.

L'azione di potenziamento in entrata nella scuola prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- la somministrazione di test di ingresso sia per le facoltà a numero chiuso, che per le altre;
- la realizzazione di corsi di accompagnamento e preparazione degli studenti ai test di ingresso. I test danno la misura delle carenze degli studenti che si stanno avvicinando all'Università;
- corsi di potenziamento dei saperi minimi e corsi di riallineamento;
- alternanza scuola università (ante Covid): sono stati realizzati dei corsi all'interno dell'Università con durata variabile, per gli studenti delle superiori. Gli studenti delle superiori, per una o due settimane frequentano i corsi universitari, dopodiché effettuano dei test ed acquistano dei crediti da utilizzare, in quella determinata facoltà, una volta iscritti.

La seconda linea "Potenziamento dell'orientamento in entrata rivolto all'Università" è costituita da incontri presso le Università, attraverso le classiche giornate di orientamento, già previste dalle Università stesse, che però sono state potenziate attraverso il contributo della Regione. Quest'anno si sono tenute tutte

BOZZA

esclusivamente on line. Nell'ambito dell'orientamento va compresa l'attività di tutoraggio, che consiste nell'individuazione di tutor che accompagnano gli studenti sia nel momento in cui si iscrivono, sia quando sono già iscritti ed hanno delle difficoltà, ad esempio a modificare o cambiare il loro piano di studi. Infine, da quest'anno è stato aggiunto il counselling psicologico, che ha avuto da subito un riscontro molto positivo sia presso l'Università di Cagliari che presso quella di Sassari. Si tratta di psicologi che svolgono attività di consulenza di varia natura; ad esempio, per la gestione dell'ansia in prossimità di un esame, oppure in caso di difficoltà a relazionarsi con il docente. Tale attività di counselling, secondo i referenti della RAS, sta riscontrando molto successo, perché è un'azione di supporto per la carriera universitaria, soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno accademico.

Nella tabella 5 sono riportati gli Avvisi che riguardano l'Alta formazione, con la data di inizio della procedura e il numero dei progetti approvati. Nella tabella 6, per anno accademico, è riportato il numero dei destinatari dei partecipanti.

Tabella 7 - Avvisi Alta formazione per data di avvio della procedura enumero di progetti collegati

DESCRIZIONE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	DATA AVVIO PROCEDURA	N. DI PROGETTI COLLEGATI
Avviso anno accademico 2015-2016 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità	30/06/2015	2
Avviso anno accademico 2016-2017 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità	30/06/2016	2
Avviso anno accademico 2016-2017 Finanziamento di Borse di Dottorato	10/06/2016	2
Avviso 2017 Finanziamento di Progetti di Ricerca	15/02/2017	2
Accordo (ex art. 15 L. 241/1990) 2017 Progetto "Orientamento all'istruzione universitaria o equivalente"	23/05/2017	2
Avviso 2017-2018 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità	20/06/2017	2

BOZZA

DESCRIZIONE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	DATA AVVIO PROCEDURA	N. DI PROGETTI COLLEGATI
Avviso anno accademico 2018-2019 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità	19/06/2018	2
Avviso 2019, relativo all'anno accademico 2016-2017. Seconda Finestra Finanziamento di Borse di Dottorato	11/03/2019	2

Fonte: estrazione dal SIL

Tabella 8 - Numero destinatari (borse di studio, borse di dottorato, orientamento) per anno accademico

ANNI ACCADEMICI	BORSE DI STUDIO (DESTINATARI)	BORSE DI DOTTORATO (DESTINATARI)	PROGETTI DI ORIENTAMENTO(DESTINATARI)	PROGETTI DI RICERCA (DESTINATARI)
2015-2016	1701			
2016-2017	2163	216		
2017-2018	1410		3651	55
2018-2019	1480		9051	

Fonte: estrazione dal SIL Data di estrazione: 10/11/2020

3.2 - Analisi della Misura

3.2.1- Coerenza e pertinenza rispetto alle strategie regionali

Le misure adottate nell'ambito dell'alta formazione, attivate fin dal 2015, sono coerenti con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024[20]. In particolare nel PRS si prevedono azioni finalizzate a rafforzare le competenze dei giovani, dalla scuola d'infanzia e fino all'età adulta, ivi compresa la formazione terziaria (Università, AFAM e ITS) di qualità. "Al fine di perseguire efficacemente tali obiettivi è, pertanto, necessario creare una scuola di qualità che sia allo stesso tempo attrattiva per i giovani, inclusiva e sempre aperta al futuro e al mondo, ivi compreso il rinforzo delle competenze derivante dal corretto orientamento verso

[20]Delibera 9-15 del 05.03.2020 - Allegato 1, Ambito di intervento B - Identità della Conoscenza.

la formazione terziaria (Università, AFAM e ITS)". Si sottolinea, inoltre, che l'azione regionale verrà implementata, anche sulla scorta della positiva esperienza maturata nell'attuazione della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3), in maniera condivisa e sinergica con tutti gli attori del sistema regionale: imprese, Università, organismi di ricerca, agenzie regionali. La modalità di governance si articola nelle seguenti azioni:

- elaborazione di un Piano regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica realizzato attraverso il coinvolgimento della Consulta regionale della ricerca (LR n° 7/2007, art.8);
- emanazione di bandi e implementazione di iniziative volte alla valorizzazione delle eccellenze del sistema universitario regionale.

3.2.2 - Efficacia e efficienza attuativa

Il tasso di copertura delle borse di studio è molto elevato: soprattutto nei primi anni, grazie al contributo del Fondo Sociale Europeo, le borse hanno permesso di soddisfare la totalità dei destinatari aventi diritto. Al momento le informazioni sui dati si fermano all'annualità 2018-2019 e non sono ancora disponibili i dati relativi al numero dei borsisti che abbiano conseguito il titolo di laurea triennale e al numero di borsisti che abbiano conseguito quello magistrale.

Secondo quanto anche evidenziato dai referenti regionali intervistati, la borsa di studio risulta un utile strumento che può concorrere a sostenere il completamento dei percorsi di studio universitari. Infatti, gli stessi referenti regionali hanno riportato che, negli anni precedenti, chi non otteneva la borsa di studio al primo anno tendeva ad abbandonare gli studi.

Per quanto riguarda le borse di dottorato, non è stato ancora valutato l'impatto del titolo sul mercato del lavoro, ma dalle indagini condotte a livello nazionale[21] emerge che la maggior parte dei dottori di ricerca resta a lavorare in ambito pubblico, Università e enti di ricerca.

Nella precedente programmazione era prevista una borsa biennale, per dottorandi con esperienza di ricerca[22]; L'avviso, articolato in due fasi, aveva l'obiettivo di favorire l'incrocio della domanda e offerta di imprese e ricercatori, in cui i secondi, in particolare, con il contributo del FSE, ponevano la propria esperienza, i saperi, le conoscenze acquisite a disposizione della struttura ospite, ovvero dell'impresa. L'attività di ricerca, pertanto, veniva realizzata in azienda, rispondendo ad uno specifico fabbisogno espresso dalla stessa; questa esperienza ha permesso a molti di essere assunti nella stessa azienda. Nella programmazione del FSE 2014-2020, essendo stati ridotti i fondi destinati alla formazione superiore, tale tipologia d'intervento non è stata

[21] AlmaLaurea, Condizione occupazionale dei dottori di ricerca, 2020.
[22] POR FSE 2007/2017 – Asse IV Capitale Umano - Linee di Attività I.1.1 e I.3.1 - Bando Borse di ricerca, di durata biennale, a favore di Dottori di ricerca/Ricercatori

replicata, benché, a detta dei referenti della RAS, si trattasse di un intervento molto efficace per il supporto fornito alle aziende in termini di ricerca e sviluppo.

La tabella che segue mostra una buona performance in termini di efficienza attuativa, raggiungendo per quanto riguarda l'orientamento e i progetti di ricerca il 100% del finanziamento impegnato su quello previsto.

Tabella 9 - L'ammontare del finanziamento e l'indicatore di perseguimento, dati cumulativi per tipologia di misura

ALTA FORMAZIONE				
Indicatori	**Borse di studio**	**Borse di Dottorato di ricerca**	**Progetto "Orientamento all'istruzione universitaria o equivalente"**	**Progetti di Ricerca**
Finanziamento previsto	22.041.104,00 €	15.435.000,00 €	7.000.000,00 €	8.827.294,21 €
Finanziamento impegnato	19.558.680,77 €	14.508.023,53 €	7.000.000,00 €	8.827.294,21 €
Indicatore di perseguimento %	88,74%	93,99%	100,00%	100,00%

Fonte: estrazione dal SIL Data di estrazione: 10/11/2020

3.2.3 - Punti di forza e criticità

Il dato positivo, secondo i referenti della RAS, è che la Sardegna, finanziando le borse di studio, assolve un compito importante: innalzare il livello di istruzione e consentire alle fasce economicamente più deboli l'accesso al sistema di istruzione terziario. Inoltre, con il progetto Orientamento, si accompagnano gli studenti sia nella fase in cui si trovano a dover fare la scelta universitaria, sia, una volta iscritti, in tutti quei momenti in cui rischiano di entrare in crisi. Si tratta quindi di uno strumento utile per evitare la dispersione universitaria, permettendo la prosecuzione degli studi.

Nel corso delle interviste in profondità sono emerse alcune criticità nell'ambito dell'alta formazione universitaria. Per quanto riguarda la programmazione dei percorsi di dottorato finanziati dal POR, l'unico vincolo che la Regione ha posto è che le borse di dottorato finanziate dal FSE debbano rientrare nella strategia cella Smart Specialization regionale; pertanto la programmazione delle borse è tutta interna all'Università e, come è stato già evidenziato, non sono state realizzate indagini sugli esiti occupazionali dei dottori di ricerca.

Secondo i referenti della RAS, nella programmazione 2007-2013 per alcuni interventi, in particolar modo per gli assegni di ricerca, vi era stata una maggiore interlocuzione tra Regione e Università per quanto riguarda il collegamento dei progetti di ricerca con il mondo produttivo, rispetto alla programmazione 2014-2020.

Per quanto riguarda l'orientamento, per i referenti della RAS intervistati, le criticità più rilevanti afferisco alla necessità di realizzare un sistema di interfaccia unico tra Regione, Università e Scuola. Per quanto riguarda le attività da attuare in raccordo con le scuole, in particolare, è risultato lungo e complicato per le Università individuare le reti di scopo e, all'interno di queste, ler elative scuole capofila con le quali interfacciarsi.

3.2.4 - Sostenibilità e replicabilità

Tutte le misure di attuazione della filiera di policy Alta Formazione sono coerenti con gli obiettivi della programmazione 2021-2027, in particolare con gli obiettivi specifici dell'obiettivo di policy "Un'Europa più sociale", OS4 e OS5.

Tra le conclusioni a cui è giunto il tavolo partenariale nazionale relativo all'obiettivo di Policy 4[23], si segnala l'opportunità di rafforzare il collegamento tra Università, enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale, in stretto collegamento con gli interventi di policy 1 "Un'Europa più intelligente". Vengono citate a tale proposito esperienze di successo, quali le borse di dottorato e gli assegni di ricerca per progetti attivati dalle Università in collegamento con le imprese, in settori strategici per l'economia regionale, connessi all'internazionalizzazione o all'innovazione.

L'analisi sin qui condotta sostiene l'opportunità di replicare le misure già adottate dalla Regione, per consentite l'accesso all'istruzione terziaria e post terziaria per gli studenti più meritevoli, incrementare l'attività di ricerca, orientare i giovani ai percorsi universitari più consoni alle proprie competenze e aspirazioni. In ragione di una strategia di miglioramento continuo dell'attuazione della policy, sulla base di quanto emerso nel tavolo partenariale nazionale per la nuova programmazione, occorre:

- realizzare indagini di placement sugli studenti che conseguono il titolo di dottore di ricerca;
- rilevare il fabbisogno delle imprese e degli enti di ricerca rispetto alle professionalità altamente qualificate, in modo da finanziare prevalentemente borse di dottorato di cui risulta potenzialmente elevato il tasso di occupabilità;
- favorire il dialogo con le Università in fase di programmazione;
- rafforzare il collegamento tra le attività di ricerca e il tessuto produttivo.

[23] Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche di coesione, Programmazione della politica di coesione. Sintesi degli esiti del confronto partenariale, Tavolo 4 "Un'Europa più sociale" - Gennaio 2020.

BOZZA

4 - L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

4.1 - Descrizione della Misura

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica che permettono di conseguire il diploma di tecnico superiore. Costituiscono il segmento di formazione terziaria professionalizzante non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. Si costituiscono nella forma della Fondazione di partecipazione, secondo il modello di gestione pubblico-privata di attività no-profit. L'obiettivo di tale filiera è quello di sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi, con particolare riferimento ai fabbisogni di innovazione e di trasferimento tecnologico delle piccole e medie imprese.

In Sardegna gli ITS sono tre, riferiti a tre aree tecnologiche: efficienza energetica, mobilità sostenibile e nuove tecnologie per il made in Italy.

Tabella 10 - ITS per area tecnologica, anno di costituzione e sede

DENOMINAZIONE ITS	AREA TECNOLOGICA	ANNO DI COSTITUZIONE	PROVINCIA
Istituto Tecnico superiore MO.SO.S, accademia di specializzazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare	Mobilità sostenibile	2014	Cagliari
Istituto Tecnico superiore per l'efficienza energetica	Efficienza energetica	2010	Nuoro
Istituto Tecnico superiore filiera agroalimentare	Nuove tecnologie per il made in Italy - Sistema agroalimentare	2015	Sassari

In particolare, la Regione Sardegna, a valere sulle risorse del FSE, ha emanato ad oggi due avvisi, che perseguono i seguenti obiettivi:

- assicurare una maggiore stabilità e qualità dell'offerta formativa tecnica superiore;
- assicurare percorsi formativi differenziati ed adeguati all'evoluzione del mercato del lavoro;
- permettere ai giovani, in particolare, di ottenere maggiori competenze, qualificate e specializzate in sintonia con la competitività del mercato del lavoro;
- rafforzare il capitale sociale e le specificità del territorio della Regione Sardegna, anche attraverso la diffusione della cultura tecnica e scientifica.

BOZZA

È inoltre previsto, in coerenza con le Linee Guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore per il triennio 2017/2020[24], un collegamento tra l'offerta formativa degli ITS e le filiere strategiche di cui alla S3, nonché con la vocazione produttiva e le ulteriori potenzialità di sviluppo dei territori di riferimento.

L'avviso del 2018 stabilisce il finanziamento per la realizzazione di percorsi formativi relativi alle figure professionali comprese nell'ambito dell'area e della sub area di riferimento delle tre fondazioni (vedi tabella sottostante).

Tabella 11 - ITS per filiera produttiva, area tecnologica e figure professionali di riferimento

FILIERA PRODUTTIVA	AREA TECNOLOGICA	ARTICOLAZIONE AREA TECNOLOGICA	FIGURE NAZIONALI DI RIFERIMENTO
Energia	**1) Efficienza energetica**	1.1 Approvvigionamento e generazione di energia	1.1.1 Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
		1.2 - Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.1 Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 1.2.2 Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
Trasporti e logistica Meccanica packaging-mezzi di trasporto metallurgia e siderurgia	**2) Mobilità sostenibile**	2.1 - Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1 Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci
		2.2 Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1 Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
		2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1 Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche

[24] Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/17 del 9 agosto 2017

Agribusiness	**3. Nuove tecnologie per il Made in Italy**	4.1-Sistema agro-alimentare	4.1.1 Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali 4.1.2 Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali 4.1.3 Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare

A seguito di un Avviso emanato nel 2019 sono state costituite con atto pubblico due nuove Fondazioni che al momento attuale sono in fase di riconoscimento della personalità giuridica da parte della prefettura competente del territorio. Le due nuove Fondazioni opereranno in due ambiti specifici: ICT e Beni Culturali e Turismo. Nello specifico si tratta di:

- tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo. Le figure professionali in uscita sono relative alla promozione e al marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali, alla gestione di strutture turistico-ricettive, alla conduzione di cantieri di restauro architettonico e alla produzione/riproduzione di artefatti artistici;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le figure professionali in uscita si riferiscono alle tecnologie per lo sviluppo di sistemi software, all'organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza, alle architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione.

I percorsi di istruzione saranno attuati a partire dall'annualità 2020.

A livello di attuazione della linea di policy, come si evince dall'indagine annuale svolta da Indire, in Sardegna risultavano attivi nel 2017 quattro percorsi formativi. L'attività si è intensificata negli anni 2018 e 2019[25], raggiungendo in totale 16 percorsi, che vedono un numero di iscrizioni pari a 447 unità. L'Istituto Tecnico Superiore sulla Mobilità Sostenibile è quello che attualmente ha totalizzato, negli anni, il maggior numero di percorsi (10 unità) e ha visto il maggior numero di iscritti (264).

Tabella 12 - ITS: numero di percorsi e numero di iscritti, per area tecnologica

AREA TECNOLOGICA	N. DI PERCORSI	N. DI ISCRITTI
Efficienza energetica	3	83
Mobilità sostenibile	10	264
Nuove tecnologie per il made in Italy	3	100

[25]Fino al 2018 gli ITS sono stati finanziati con fondi regionali.

BOZZA

Totale	**16**	**447**

Fonte: Indire, banca dati nazionale ITS - Maggio 2020

Il monitoraggio di Indire sugli ITS del 2020 mostra il numero di diplomati e di occupati dei percorsi conclusi nelle diverse annualità di attuazione (tabella 11). Si osserva come nell'annualità 2018, in cui interviene il finanziamento del FSE, si registra un aumento sia del numero dei diplomati sia del numero degli occupati. Il tasso di occupabilità dei diplomati, considerando tutte le annualità, si attesta al 73,3% (dato nazionale, 85%).

BOZZA

Tabella 13 - ITS: numero di diplomati e di occupati dei percorsi conclusi per annualità

ANNUALITA'	DIPLOMATI	OCCUPATI	% OCCUPATI SU DIPLOMATI
2014	21	19	90%
2015	17	13	76,4%
2016	-	-	
2017	25	11	44%
2018	42	34	80,9%
Totale	**105**	**77**	**73,3%**

Fonte: Indire, banca dati nazionale ITS - Maggio 2020

La tabella 12, che sintetizza le procedure attivate attraverso il FSE dal 2018, mostra il numero di partecipanti ai sei percorsi attivati. Se confrontiamo tale dato con il numero il numero totale di iscritti che è pari a 447 unità (vedi tabella 10), si registra un considerevole aumento: la percentuale del numero di iscritti nel 2018 rappresenta il 38,2% del totale iscritti nelle diverse annualità.

Tabella 14 - Avvisi ITS a valere sul FSE per data di avvio, numero di percorsi e numero dei partecipanti

DESCRIZIONE PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	DATA AVVIO PROCEDURA	PERCORSI ATTIVATI	N. DI PARTECIPANTI
Avviso pubblico 2018 per il finanziamento di percorsi formativi di istruzione tecnica superiore ITS	01/08/2018	6	171
Avviso pubblico 2019 per la costituzione di nuove fondazioni e per il finanziamento dei relativi corsi	25/03/2019	0	0

Data di estrazione: 10/11/2020

Per il prossimo anno sono previsti finanziamenti di corsi con fondi regionali e fondi statali con l'attivazione di oltre una dozzina di corsi, che si affiancheranno a quanto già in essere e quanto dovrà iniziare con la nuova la programmazione FSE.

4.2 - Analisi della Misura

4.2.1 - Coerenza e pertinenza rispetto alle strategie regionali

L'istituzione degli ITS e l'attuazione dei percorsi formativi sono coerenti con le linee programmatiche della Regione e con il contesto di riferimento. Nel Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 si dichiara che l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dal contesto con cui la Sardegna si confronta e dall'Unione Europea in tema di occupazione. Pertanto, "occorre realizzare un rafforzamento delle competenze e delle qualifiche professionali finalizzate alla creazione di posti di lavoro con una particolare attenzione all'economia circolare (Ambiente/Clima/Bioeconomia/Energia), per contribuire ad una transizione verso un'economia più verde". Inoltre, "particolare attenzione in un contesto in cui il tasso giovanile di disoccupazione supera il 40%, deve essere rivolta a favorire una maggiore integrazione fra istruzione e formazione professionale. In questo senso, si intende agevolare l'accesso ai percorsi di formazione terziaria di tipo ITS (Istruzione tecnica superiore) con l'introduzione di un'apposita normativa regionale, a cui farà seguito l'adozione dei conseguenti indirizzi applicativi".

4.2.2 - Efficacia ed efficienza attuativa

Per quanto riguarda la possibilità per i formati di trovare lavoro al termine del percorso, abbiamo visto come il tasso di occupabilità, calcolato sul numero dei diplomati sia pari al 73,3% (tabella 11). A tale percentuale va aggiunto un valore del 10/15% di giovani che hanno avviato attività in proprio (dati forniti dalle fondazioni): ad esempio, nel campo dell'agroalimentare, il lavoro autonomo o imprenditoriale è molto diffuso, specialmente per quanto riguarda le imprese di famiglia di dimensioni medio-piccole.

L'analisi dell'efficienza attuativa del totale degli interventi sugli ITS finanziati dal PO FSE mostra una performance pari al 67,96%, legata sostanzialmente all'attuazione di uno dei due avvisi programmati ed in particolare a quello del 2018, riferito al finanziamento di percorsi formativi di ITS già costituiti.

Tabella 15 - L'ammontare del finanziamento e l'indicatore di perseguimento

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI			
Indicatori	**Avviso 2018 - percorsi formativi ITS**	**Avviso 2019 - costituzione di nuove Fondazioni e finanziamento dei relativi percorsi**	**TOTALE Interventi ITS**
Finanziamento previsto	1.443.470,00 €	680.670,00 €	**2.124.140,00 €**
Finanziamento impegnato	1.443.470,00 €	0,00 €	**1.443.470,00 €**
Indicatore di perseguimento %	100,00%		**67,96%**

Fonte: estrazione dal SIL Data di estrazione: 10/11/2020

BOZZA

4.2.3 - Punti di forza e criticità

Il punto di forza dei percorsi ITS è rappresentato dal tasso di occupabilità dei formati, che pur non essendo pari a quello nazionale, consente a molti giovani di trovare un lavoro coerente con il titolo di studio. Inoltre, l'esperienza offerta dagli ITS è servita anche da stimolo a intraprendere un percorso universitario: i corsi ITS erogano crediti formativi validi per l'Università ed inoltre quelli triennali, di 3.000 ore, sono equivalenti alla laurea triennale. Quindi il sistema ITS oltre ad assicurare un buon tasso di occupabilità nel settore di riferimento, o di percorsi auto imprenditoriali (vedi agroalimentare), ha uno sbocco di tipo formativo, perché alcuni utenti si iscrivono o si iscrivono di nuovo all'Università e la misura contribuisce in tal modo ad innalzare il livello di scolarità e di competenze dei giovani sardi.

Da considerare, infine, che in passato alcune figure professionali, come nel campo della Mobilità sostenibile, quelle formate dagli istituti tecnici nautici o, nell'Agroalimentare, dagli istituti agrari, i diplomati non potevano realizzare alcuna progressione di carriera, se non frequentando a pagamento dei corsi specialistici fuori regione. L'istituzione degli ITS risolve questi problemi, perché si garantisce la prosecuzione di un percorso di istruzione tecnica superiore, equivalente a un percorso universitario.

Una delle criticità rilevata dai referenti della Regione è rappresentata dall'analisi dei fabbisogni di competenze professionali espressa dal tessuto produttivo sardo. Il tema è particolarmente rilevante in quanto da una corretta analisi del fabbisogno, ovviamente previsionale di almeno un triennio, scaturisce la possibilità, per i diplomati, di trovare un lavoro. Il processo di individuazione del fabbisogno nasce da una proposta fatta dagli operatori, ossia dalle tre fondazioni al momento presenti sul territorio, nella convinzione che le fondazioni abbiano contatti con il tessuto produttivo e, quindi, anche maggiore contezza dei bisogni professionali. Per analizzare i fabbisogni le tre fondazioni esistenti, ad oggi, hanno utilizzato due approcci differenti:

- analisi basata su dati provenienti dal comparto di riferimento, che rileva i fabbisogni interpretando i trend sulla base di normative vigenti o in procinto di entrare in vigore;
- approccio by the side, in quanto sono le stesse aziende a progettare i percorsi. In questo caso, la progettazione risponde a un bisogno immediato.

La criticità di queste rilevazioni risiede soprattutto nel fatto che le imprese esprimono fabbisogni nel breve periodo, mentre il percorso ITS dura almeno due anni; il rischio è che quella che ad oggi sembra una possibile linea di sviluppo, dopo due anni potrebbe rivelarsi obsoleta. Proprio per cercare di risolvere tale criticità, la Regione a partire dalla programmazione 2014-2020, ha svolto attività preliminari: ad esempio, sono state elaborate delle linee guida che mettono a confronto le risultanze della strategia di specializzazione intelligente della Sardegna con l'offerta formativa delle fondazioni. Da questo tipo di analisi è nata la volontà di costituire altre due fondazioni che si aggiungono a quelle esistenti. Infine, a detta dei referenti regionali intervistati, per rendere più efficace la rilevazione dei fabbisogni, la Regione ipotizza di diventare diretta interlocutrice degli operatori economici sul territorio, senza intermediari, rivolgendosi direttamente alle parti sociali: nel comparto

BOZZA

dell'agricoltura, ad esempio, si sta prendendo contatti con la Direzione generale dell'agricoltura così da individuare i soggetti in grado di agire da facilitatori nell'interlocuzione con gli operatori.

Le interlocuzioni con le direzioni e il territorio si sono rivelate utili e hanno permesso di far nascere il percorso sul turismo, fondamentale per il territorio sardo. A tal proposito, sono stati presi i primi contatti con l'imprenditoria alberghiera per capire il fabbisogno del settore; ad esempio, si dovrà valutare la possibilità di avere un maggior numero di figure professionali per il ricettivo alberghiero, con competenze che non rilascia l'istituto professionale, soprattutto in riferimento agli alberghi a 5 stelle che sono presenti sul territorio.

Anche la seconda fondazione che si sta costituendo sull'ICT nasce da una esigenza del territorio, visto che in Sardegna è presente un comparto molto attivo, con diverse aziende, anche di livello nazionale, che hanno aperto filiali in Sardegna. Nel comparto delle ICT, del resto, la Sardegna occupa una buona posizione, confermata dal monitoraggio Istat sul conseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030[26].

Un'altra criticità segnalata dai referenti regionali riguarda la visibilità degli ITS nel territorio, ancora oggi gli ITS non rappresentano un'opzione concreta per i giovani sardi essendo tali istituti scarsamente pubblicizzati.

In generale la filiera formativa degli ITS, a livello regionale come a livello nazionale, non è molto conosciuta o comunque non è valorizzata e quindi intercetta l'utenza in maniera limitata. Molti utenti, anche quelli particolarmente soddisfatti dal percorso (in quanto hanno immediatamente trovato lavoro), hanno lamentato il fatto che non avevano avuto notizia del corso e lo avevano scoperto per caso.

Proprio per questo, la Regione ha disposto un elenco delle tipologie degli istituti comprensivi presenti in Sardegna, in modo tale da permettere alle fondazioni di realizzare un orientamento tarato sulle diverse specializzazioni. In ogni caso, la comunicazione rivolta agli studenti deve essere finalizzata non solo a far conoscere gli ITS, ma anche a far comprendere che il percorso ITS non è una scorciatoia per conseguire un titolo accademico, ma semplicemente qualcosa di diverso. Una motivazione "impropria", infatti, spiega in parte l'alto tasso di abbandono del percorso ITS. Ad esempio nel 2019, su 39 studenti iscritti a 2 percorsi formativi, hanno conseguito il diploma solo in 16, essendo quindi il tasso di abbandono pari al 41% (a livello nazionale, nello stesso anno, la percentuale dei diplomati sugli iscritti era pari al 73%). Nella valutazione complessiva delle cause di abbandono dell'ITS va tenuta in considerazione anche la difficile situazione degli spostamenti in Sardegna, fenomeno abbastanza rilevante segnalato dalle fondazioni stesse. Inoltre, spesso, l'abbandono è dovuto alla mancanza di un supporto finanziario, in termini di rimborso delle spese di spostamento, di accesso alle mense, di alloggi, cosa invece prevista per gli studenti universitari.

Esiste un vuoto normativo sul diritto allo studio per i ragazzi della formazione terziaria che frequentano gli ITS: infatti, le borse di studio sono al momento previste solo per studenti di Università, Accademia di belle arti e Conservatori. La Sardegna, insieme alle altre Regioni, sta cercando di estendere agli studenti degli ITS le

[26] Le imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa e/o mobile rappresentano il 96,9% del totale delle imprese sarde, mentre nel mezzogiorno sono il 93,1% e in Italia, il 94,5%, in Istat: Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, 2019.

BOZZA

provvidenze che ci sono per gli studenti universitari (Borse di studio, affitto di una casa, accesso alle mense e agli alloggi universitari).

4.2.4 - Sostenibilità e replicabilità

La misura ITS risponde pienamente agli obiettivi della programmazione 2021-2027, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo specifico 5[27] dell'OP 4, in quanto favorisce la prosecuzione degli studi a livello terziario e offre una “seconda opportunità” di istruzione ai giovani. Inoltre, la formazione professionalizzante offerta dai percorsi ITS migliora il matching tra domanda e offerta di lavoro.

Nel percorso partenariale nazionale per la nuova programmazione è stato riconosciuto come il FSE abbia fornito un contribuito importante allo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), ma dalle esperienze e dai dati presentati si rileva che queste opportunità sono state colte e valorizzate soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord, dove il contesto economico e sociale è certamente più favorevole. Infine, diversi partner hanno segnalato la necessità di valorizzare e promuovere la formazione terziaria professionalizzante ed è stata avanzata al Miur la proposta di una campagna di promozione nazionale per gli ITS.

Per la programmazione futura, i referenti della RAS suggeriscono che, facendo tesoro dell'esperienza di Garanzia Giovani, si possano prevedere 4 linee di azione, e precisamente:

- contributo finanziario dei corsi, rendendo obbligatoria per le Fondazioni una quota di cofinanziamento. Il percorso ITS è cofinanziato ad oggi in maniera preponderante da fondi regionali, poi da una quota di cofinanziamento variabile delle fondazioni e, infine, dalle quote di iscrizione, che in alcuni casi hanno raggiunto anche 2.000/3.000 euro, rappresentando un costo non sostenibile per una parte dell'utenza potenziale;
- attivazione di borse di diritto allo studio, in seguito ad una legge regionale o a una delibera che permetta all’ERSU di agire, anche per gli studenti ITS, nelle stesse modalità degli studenti universitari (con lo stesso status giuridico: studente fuori sede, studente pendolare etc);
- rimborso delle spese di iscrizione, in base all’ISEE;
- aumento della capacity building delle fondazioni. Questa linea è necessaria in quanto è emersa una bassa capacità amministrativa delle fondazioni che, per norma nazionale, sono costituite da soggetti molto diversi per ragione sociale, per scopi, per esperienza (Università, enti di ricerca, agenzie formative ed Enti locali). Si potrebbero ipotizzare corsi obbligatori che permettano di aumentare le competenze relative alla progettazione e alla gestione dei corsi e alla interlocuzione tanto con la Regione, quanto con gli operatori economici.

[27]Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti

BOZZA

5 - PUNTI DI ATTENZIONE PER IL PARTENARIATO

L'analisi delle misure della policy istruzione e formazione sin qui condotta vuole rappresentare uno stimolo alla riflessione e una base di discussione, da arricchire e integrare attraverso i contributi che emergeranno nel tavolo partenariale. Il percorso partenariale, come accennato nell'introduzione, è cruciale rispetto alle strategie, ai contenuti e alle modalità attuative della futura programmazione 2021-2027. L'approccio suggerito nei tavoli partenariali nazionali condotti dal Dipartimento delle politiche di coesione è quello di far emergere gli elementi di continuità e quelli di discontinuità rispetto a interventi noti e sperimentati. In particolare occorrerà focalizzare l'attenzione su:

- le lezioni apprese dalle esperienze realizzate nel periodo 2014-2020;
- le condizioni di successo e le criticità evidenziate;
- le soluzioni possibili e le proposte di miglioramento e/o innovazione.

Di seguito si elencano alcuni punti di attenzione rispetto alle misure di policy illustrate nel report:

1. il programma Tutti a Iscol@ ha conseguito risultati importanti in termini di efficienza, efficacia, tassi di copertura delle scuole e degli studenti in difficoltà. Nondimeno i numeri della dispersione scolastica restano elevati. **Come la nuova programmazione del FSE+ può contribuire a ridurre il fenomeno? In che modo si può realizzare una più concreta convergenza tra misure finanziate dal FSE e quelle finanziate dal FESR?** Ala luce delle ricadute sulla scuola dell'emergenza sanitaria, **in che modo si possono supportare le scuole affinché la didattica a distanza** non provochi un aggravamento delle disuguaglianze tra studenti e un aumento dell'esclusione dal sistema d'istruzione?
2. la policy relativa all'alta formazione rappresenta una filiera di intervento estremamente importante ai fini dell'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione sarda e costituisce, attraverso le borse di studio, un supporto fondamentale per gli studenti che si trovano in una situazione di disagio socio-economico. Facendo riferimento alle criticità evidenziate, **in che modo la collaborazione della RAS con le Università e gli enti di ricerca può essere facilitata in fase di programmazione delle borse di dottorato e dei progetti di ricerca? Quali cambiamenti o quali elementi d'innovazione bisognerebbe introdurre per favorire un collegamento più stretto tra alta formazione e mondo del lavoro?**
3. gli ITS rispondono ad un obiettivo importante, quello di offrire un canale formativo d'istruzione terziaria, alternativo all'Università. **Quali correttivi possono essere introdotti per migliorarne l'efficacia e l'efficienza? In che modo i percorsi formativi possono essere più incisivamente comunicati alla platea dei destinatari potenziali?**

BOZZA

6 - IL CONTRIBUTO DEL PARTENARIATO

6.1 - IL RUOLO DEL PARTENARIATO

Le attività partenariali nascono da un'attività di cooperazione tra l'autorità pubblica e la componente economico sociale di riferimento. Nelle attività preparatorie per la definizione delle prossime Azioni della programmazione FSE+ 2021-2027, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato, sono stati coinvolti per portare i contributi utili alla identificazione delle Azioni della programmazione 2021-2027.

Il percorso partenariale rappresenta lo strumento attraverso il quale viene garantita la partecipazione delle varie articolazioni delle istituzioni, delle parti economiche e della società civile e, per questo, riveste un ruolo chiave nella gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

Il coinvolgimento e il contributo del Partenariato determinano un'accresciuta capacità programmatoria e una rafforzata propensione ad intercettare e rappresentare i bisogni della società regionale, aumentano le conoscenze, le competenze e i punti di vista disponibili nella programmazione e attuazione di strategie e assicurano una maggiore trasparenza nei processi decisionali.

Sulla base di tali riferimenti è stato avviato il percorso di partecipazione del Partenariato economico sociale della Regione Sardegna per la nuova programmazione del FSE+ per il periodo 2021-2027. Il percorso partenariale gestito e organizzato dall'Autorità di Gestione della Sardegna per il FSE ha visto un primo incontro il 25 luglio 2019, finalizzato a condividere con i componenti del Partenariato le principali novità riguardanti il FSE+, nonché una piattaforma comune e condivisa di informazioni, e a definire e strutturare il loro coinvolgimento nelle fasi successive. A tale incontro ha fatto seguito un secondo, con le medesime finalità, che ha avuto luogo il 17 settembre 2019. Infine, questa prima fase di ascolto è culminata con la somministrazione di un questionario nel mese di ottobre 2019, orientata a raccogliere un preliminare punto di vista del partenariato sulle sfide che attendono la Sardegna nel settennio di programmazione 2021-2027.

Dopo una battuta di arresto legata all'emergenza pandemica COVID-19, le attività di dialogo e ascolto sono state rilanciate a seguito dell'emanazione di una specifica Deliberazione di Giunta Regionale, DGR n. 43/4 del 27.08.2020 (Programmazione 2021/2027 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +). Tavolo di Partenariato e linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale), la quale ha dettato specifiche linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale.

A seguito dell'emanazione della citata DGR, il 29 settembre 2020 si è tenuto un incontro in plenaria del Partenariato economico e sociale della Regione Sardegna, a cui sono seguiti i tavoli tematici sulle tre Policy: Occupazione (15 ottobre 2020), Inclusione sociale (29 ottobre 2020) e Istruzione e Formazione (13 novembre 2020), e una plenaria conclusiva programmata per il 10 dicembre 2020, in cui saranno presentati i principali elementi emersi dalla consultazione. Tutti gli incontri, a causa del perdurare dell'emergenza COVID, si sono

BOZZA

svolti in videoconferenza attraverso la piattaforma WEBEX.

Il Partenariato economico e sociale della Regione Sardegna è stato coinvolto nell'analisi delle Azioni messe in atto nella programmazione FSE 2014-2020, ed è stato invitato a presentare delle proposte, attraverso due modalità di coinvolgimento: Focus Group, attraverso tavoli tematici, dedicati alle Policy di riferimento (Occupazione, Istruzione e Formazione e Inclusione sociale); la somministrazione di un questionario in cui è stato possibile descrivere con maggiore dettaglio le proposte per la prossima programmazione.

La realizzazione del percorso partenariale è stata preceduta dalla predisposizione di lavori preparatori, di un lavoro di studio e approfondimento della cornice strategica della programmazione 2021-2027, di analisi del contesto socioeconomico regionale e di alcune significative Azioni che hanno caratterizzato e/o stanno caratterizzando l'attuale ciclo di programmazione nell'ambito delle tre Policy.

Il presente paragrafo raccoglie e sistematizza in forma sintetica il contributo del Partenariato economico e sociale in occasione delle attività partenariali. Nello specifico sono riportate le sensibilità e considerazioni in merito alle future Azioni da attivare per la prossima programmazione comunitaria del FSE+ 2021-2027.

6.1.1 - LA METODOLOGIA DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

Il percorso di coinvolgimento partenariale si è sostanziato nell'organizzazione e gestione di **Tavoli tematici** il cui obiettivo è stato di individuare e gradualmente definire il perimetro, l'intensità e le modalità delle Policy e degli interventi della programmazione 2021-2027.

Il percorso attraverso cui il Partenariato economico e sociale è stato coinvolto è composto da quattro fasi di lavoro con specifici obiettivi, metodi e tempi:

- individuazione delle meta linee strategiche che fungono da cornice alla nuova programmazione (Europee, Nazionali e Regionali);
- analisi delle lezioni apprese dalla precedente programmazione, replicabilità delle Policy di successo in termini di continuità e innovazione;
- coinvolgimento partenariale;
- sistematizzazione e sintesi dei risultati del confronto partenariale quale input per l'elaborazione della programmazione.

Il percorso partenariale per il PO FSE+ 2021-2027 è definito in attuazione dei principi stabiliti nell'ambito del Codice europeo di condotta del partenariato (Regolamento UE n. 240/2014)[28].

I principi essenziali e buone prassi in materia di coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi (Articolo 5 Consultazione dei partner pertinenti nella preparazione

[28] Link - Regolamento UE n. 240/2014

dell'accordo di partenariato e dei programmi) sono:

1. al fine di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti, le Autorità di Gestione li consultano sul processo e sulla tempistica della preparazione dei programmi. A tal fine, essi li tengono pienamente informati del loro contenuto e delle eventuali modifiche;
2. per quanto riguarda la consultazione dei partner interessati è necessario:
    a. comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili;
    b. dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori e il progetto di programma;
    c. mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione;
    d. divulgare i risultati delle consultazioni.

Ai sensi del Regolamento UE n. 240/2014 dunque i partner:

1. sono stati consultati sul processo e sulla tempistica della preparazione dei programmi;
2. hanno analizzato e commentato i principali documenti preparatori:
    a. il documento di analisi di contesto[29] che ha fornito dei dati aggiornati sui principali elementi che caratterizzano i fenomeni relativi il contesto di riferimento delle Policy;
    b. il documento del quadro strategico[30] del FSE+ in grado di orientare la programmazione e l'attuazione di un insieme coerente di interventi per la coesione sociale e territoriale della Sardegna;
    c. hanno posto quesiti e fornito contributi.

Il coinvolgimento del partenariato è stato focalizzato in particolare sui temi inerenti alla Raccomandazione n. 2 all'Italia[31], dedicata all'occupazione nelle sue componenti mercato del lavoro, inclusione sociale e povertà, competenze e modalità di apprendimento e di istruzione.

Il *format* prescelto come metodologia qualitativa di rilevazione delle informazioni e dei contributi, è stato quello del **focus group** che ha permesso, a partire dall'analisi delle Policy tramite il draft, di ragionare con il Partenariato su alcuni degli interventi che hanno caratterizzato il ciclo di programmazione in corso. La definizione preliminare di **key questions** ha guidato e facilitato la discussione e accompagnato i contributi degli stakeholder.

[29] Link - Principali dati del contesto regionale.
[30] Link - Il Quadro strategico del FSE+.
[31] Link - European semester Country Report - Italy 2020.

BOZZA

L'approccio seguito è quello delle **lezioni apprese**. Si è partiti da Azioni significative individuate per la particolare rilevanza nell'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020 per ragionare con il Partenariato sugli elementi di replicabilità e di miglioramento/innovazione delle Policy. I draft di Policy non hanno una valenza valutativa ma, piuttosto, rappresentano uno strumento aperto e in progress prefigurato per rappresentare i vari contributi emersi. I draft sono stati predisposti dall'Autorità di Gestione con il supporto dell'Assistenza tecnica del POR FSE, con la collaborazione dei RdA.

I tre tavoli tematici realizzati sono quelli relativi all'Occupazione (15 ottobre 2020), all'Inclusione sociale (29 ottobre 2020) e all'Istruzione e Formazione (13 novembre 2020).

A seguito dell'ultimo tavolo tematico è stato somministrato, all'insieme del Partenariato, un **questionario semi strutturato** finalizzato a rilevare il grado di condivisione delle Azioni indicate sulla base di proprie valutazioni in relazione al grado di "rilevanza" delle stesse. Inoltre, al partenariato è stata data la possibilità di avanzare proprie proposte e suggerimenti sugli interventi della programmazione FSE+ 2021-2027.

La struttura del questionario mette in connessione, sulla base di un quadro logico, per ciascuna Priorità, ambiti di intervento e Obiettivi Specifici a loro volta già declinati dai regolamenti comunitari relativi alla nuova programmazione. Alla matrice del quadro logico che ne deriva (ambito-Obiettivo), sono associati gli interventi che si ipotizza possano essere inclusi nella nuova programmazione. Gli interventi sono declinati in termini di "Azioni pertinenti" e "Azioni di sistema". La priorità 5 "Azioni Innovative", al pari delle altre Priorità, a sua volta, permette di formulare proposte di intervento, Azioni Innovative, che rispondano ai criteri di innovatività definiti a livello di Regolamento che sottende la programmazione FSE+.

Le **Azioni pertinent**i sono definite in quanto in relazione diretta con l'obiettivo specifico e l'ambito di intervento. Possono essere autoconsistenti, ossia possono sussistere autonomamente, o integrate con altre Azioni. Azioni pertinenti similari possono essere in relazione anche a più obiettivi specifici all'interno del medesimo ambito. Le Azioni proposte al partenariato sono state formulate sulla base di criteri che si richiamano alle lezioni apprese dalla programmazione FSE 2014-2020 in termini di continuità e innovazione; alle indicazioni del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024; agli esiti della precedente consultazione preliminare sul Partenariato (2019); a riconosciute buone prassi di policy.

Le **Azioni di sistema** sono interventi ad ambito regionale finalizzate al miglioramento dei servizi e al potenziamento dell'offerta di servizi. Essi assumono caratteristica di interventi strutturali in quanto caratterizzati da stabilità nel medio e lungo periodo.

Le **Azioni innovative** promuovono e/o consolidano approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono l'autorità pubblica, il settore privato e la società civile progettano e attuano strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Esse possono sostenere l'applicazione su larga scala di approcci innovativi testati su scala ridotta (sperimentazioni sociali) elaborati nell'ambito della componente in particolare di Occupazione e innovazione sociale. Le azioni e gli approcci innovativi possono essere programmati nell'ambito di uno qualsiasi degli obiettivi specifici.

BOZZA

6.2 - LA RIUNIONE PLENARIA DI AVVIO

Il 29 settembre 2020 si è tenuto il primo incontro in plenaria del Partenariato istituzionale, economico e sociale per la programmazione FSE + della Regione Sardegna a cui hanno presenziato 120 partecipati circa. L'incontro, gestito e organizzato dall'Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna, ha fornito al Partenariato accurate informazioni riguardo gli elementi economici, sociali, ambientali e strategici a livello regionale, nazionale e comunitario, utili per poter avere un quadro generale condiviso sullo stato e le condizioni della regione in vista della definizione delle Azioni della futura Programmazione 2021-2017 del FSE+.

La riunione plenaria di avvio ha avuto la finalità di condividere, come già detto, un quadro informativo comune come base di partenza per la consultazione e le modalità di realizzazione del percorso partenariale proposto. Di seguito sono riportati sinteticamente gli interventi ed i principali contenuti descritti.

L'introduzione, affidata alla Direzione Generale dell'**Autorità di Gestione del POR FSE**, ha fornito un quadro sugli **"**Elementi strategici per la programmazione 2021-2027 POR FSE+", descrivendo il posizionamento della Regione Sardegna rispetto agli Obiettivi di Europa 2020 della Commissione Europea attraverso la *Regionale Social Scoreboard*; sul Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024; sugli ambiti di policy del FSE+ ed è stato delineato un focus sulla complementarità di Fondi e strumenti nelle strategie Lavoro e Istruzione.

L'intervento della **Divisione VI - Capofila FSE e Autorità di certificazione PON IOG e PON SPAO** ha descritto le principali opportunità del *Recovery Fund* e del Fondo *React EU* per il programma operativo regionale; le principali finalità e caratteristiche del Fondo FSE+ e i principali indicatori del *Social Scoreboard* della Regione Sardegna.

Da parte di **Tecnostruttura**, attraverso il contributo fornito con l'intervento **"**La Politica di Coesione 2021-2027, Stato del negoziato europeo e nazionale - il punto di vista delle Regioni**",** sono stati presentati i principali elementi riferiti al quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (*Recovery Fund*, la posizione delle Regioni); l'avvio della programmazione a livello regionale e i punti principali del regolamento 2021-2017 del FSE+.

L'intervento del **Nucleo di Valutazione e di analisi della Programmazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri** "Verso l'Accordo di Partenariato 2021-2027 - Il percorso dei Tavoli partenariali nazionale e la programmazione dopo la crisi COVID-19**",** ha descritto i 5 Obiettivi strategici della Politica di Coesione UE 2021-2027; il percorso di preparazione dell'accordo di Partenariato e quello di confronto partenariale nazionale per la programmazione 2021-2027. Sono state delineati i principali esiti e indicazioni del confronto per l'Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale". Le Politiche di coesione (a livello UE e nazionale) e le risposte all'emergenza pandemica (*Next Generation EU)*.

L'intervento del centro di ricerca **CRENoS** ha fornito una disanima dei principali dati di contesto economico e sociale della regione Sardegna; gli aspetti strutturali e demografici; il PIL regionale con i segnali di ripresa prima della Pandemia; la struttura produttiva e i principali tassi legati al mercato del lavoro; la demografia

BOZZA

d'impresa.

In accordo anche con una politica di integrazione tra i Fondi, a cura del gruppo di lavoro dell'**Autorità di Gestione del FESR 2014-2020**, sono stati presentati "Gli elementi strategici per la programmazione FESR 2021-2027" con una accurata descrizione della visione strategica per la costruzione del Programma; una descrizione del percorso per la sua predisposizione; il *Logical framework* del Programma FESR Sardegna 2021-2027.

Infine, sono stati presentati i lavori dell'**Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna** per la definizione della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile (SRSvS); il percorso partecipativo e le modalità per la definizione della strategia ambientale e i principali risultati raggiunti; lo scenario dello Sviluppo Sostenibile: gli aspetti sociali, economici e ambientali, integrati con lo sviluppo dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals*, *SDGs* dell'Agenda 2030; la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

In conclusione, è stato illustrato dall'**AdG FSE** il percorso di coinvolgimento del Partenariato economico e sociale nella predisposizione del Programma Operativo". La Regione ha avviato preliminarmente a luglio 2019 una prima fase di ascolto, caratterizzata dall'organizzazione di due incontri e dalla somministrazione di un questionario. Il percorso, interrotto a causa dell'emergenza COVID-19, è stato riavviato a seguito dell'approvazione della Delibera della Giunta Regionale n. 43/4 del 27.08.2020[32], che definisce la sua articolazione in due fasi operative: la prima riguarda specifiche azioni preparatorie (Analisi di contesto, Analisi delle strategie, Analisi delle policy e redazione dei report); la seconda l'avvio del percorso partenariale (convocazione dei Tavoli, riunione degli stessi e rilascio degli esiti).

6.3 - IL TAVOLO SULLA POLICY ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il 13 novembre si è svolto il Tavolo sulla Policy Istruzione e Formazione, all'incontro, svoltosi in modalità e-conference attraverso la piattaforma Webex Teams, hanno presenziato circa 89 partecipanti in rappresentanza dei soggetti facenti parte del Partenariato economico e sociale della Sardegna (Allegato 3 - Elenco Partecipanti al Tavolo Istruzione e Formazione del 13/11/2020).

L'incontro si è articolato in tre fasi, in ciascuna delle quali sono state descritte le Misure esaminate all'interno della Policy Istruzione e Formazione:

- il **Contrasto alla dispersione scolastica**;
- l'**Alta Formazione**;
- l'**Istruzione terziaria non accademica**.

[32] Deliberazione n. 43/4 del 27.08.2020 - Programmazione 2021/2027 Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +). Tavolo di Partenariato e linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso partenariale.

BOZZA

Ciascun Avviso/Misura è stato oggetto di specifica presentazione e il Partenariato ha potuto esprimere le relative considerazioni e proposte per la Programmazione 2021-2027. Di seguito sono riportati i contributi forniti dal Partenariato suddivisi per Avviso e anticipati dalle domande che hanno innescato il confronto, che ha avuto come obiettivi:

- **Migliorare e innovare** i programmi, le misure o le azioni che risultano idonee per risolvere i problemi da affrontare, ma anche quali errori fatti, certamente da evitare;
- **Avanzare delle proposte** in termini di programmi, misure e azioni che nello specifico potrebbero essere introdotte nella nuova programmazione a fronte degli scenari e problemi da risolvere.

6.3.1 - IL CONTRIBUTO SUL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

A seguito della presentazione dei principali esiti sul **Programma Tutti a Iscol@**, sono state poste al Partenariato le seguenti domande di riflessione:

A. Come la nuova programmazione del FSE+ può contribuire a ridurre il fenomeno?

B. In che modo si può realizzare una più concreta convergenza tra misure finanziate dal FSE e quelle finanziate dal FESR?

C. Occorre intervenire anche sul versante della formazione docenti per aumentare le capacità di diagnosi precoce del fenomeno e le competenze relative alla gestione dei percorsi?

D. In che modo si possono supportare le scuole affinché la didattica a distanza non provochi un aggravamento delle disuguaglianze tra studenti e un aumento dell'esclusione dal sistema d'istruzione?

Di seguito sono riportati, sinteticamente e per punti, gli interventi del Partenariato sul contrasto alla dispersione scolastica:

FISH Sardegna

- la linea C del Programma Tutti a Iscol@ è stata definita comprendendo le limitazioni personali in modo generale; le difficoltà relazionali, i disagi da dipendenze ed etnia sono aspetti profondamente diversi che concorrono in modo differente a rendere la scuola veramente universale;
- l'intervento del programma va disarticolato tenendo conto degli svantaggi che derivano dalla mancanza di abilità e l'uso delle ***tecnologie assistive*** deve essere calato sulle specifiche difficoltà;
- è necessario introdurre l'abilitazione all'utilizzo delle tecnologie assistive sia per il docente disciplinare che per il docente di sostegno;
- il docente disciplinare va formato all'utilizzo delle tecnologie che siano fruibili ed accessibili attraverso l'attività didattica sul campo, al fine di verificare la specificità delle singole non abilità e quindi delle

BOZZA

tecnologie assistive appropriate;

- tanti ragazzi con disabilità non possono utilizzare la DAD per difficoltà di accessibilità e fruibilità degli strumenti tecnologici; il ruolo della tecnologia, oggi, diventa sempre più fondamentale per l'inclusione e contro la dispersione.

CGIL Sardegna

- i dati sulla dispersione scolastica sono preoccupanti; incide il contesto economico, educativo e culturale. È importante implementare una serie di ***politiche integrate*** che offrano adeguati servizi scolastici quali la mensa, i trasporti, gli aiuti al reddito;
- Tutti a Iscol@ è un buon progetto ma è gestito *in solitaria,* deve essere gestito in modo integrato con il tessuto dove opera la scuola. Molti ragazzi non erano in grado di partecipare ai laboratori pomeridiani perché mancano i trasporti o mancano le mense;
- è necessario programmare attraverso un tavolo territoriale dove siano presenti i sindaci, i sindacati, le famiglie, le scuole, i docenti, le associazioni del terzo settore, per individuare quali siano i servizi e quali le necessità di quel territorio;
- è stato avviato un esperimento con l'Unione dei comuni con capofila Terralba di attivazione di servizi di sostegno, mense, tutor ecc, dove tutti gli attori coinvolti sono presenti e partecipi dello sviluppo del territorio con i ragazzi al centro;
- è necessario dunque trovare le risorse per implementare politiche integrate.

Lega Cooperative Sardegna

- si richiedono chiarimenti sulle fonti precise di rilevazione sulla dispersione scolastica in quanto non coincidenti con quelli pubblicati da Legacoop nel 2018. I dati dell'ASVIS, che mettono insieme più informazioni dall'Ufficio scolastico regionale all'ISTAT e ad altre fonti di ricerca, ci dicono che in Sardegna 1 ragazzo su 2 arriva al diploma;
- Tutti a Iscol@ viene pensato e nasce in un contesto diverso dal nostro, in cui prevale l'aggregazione delle persone nelle città ed in grandi città; inoltre, non tiene conto delle ***disuguaglianze di partenza degli studenti*****,** le disuguaglianze territoriali prima fra tutte. Le distanze ed il servizio di trasporto esistente rappresentano, per gran parte degli studenti, la condizione per la scelta della scuola senza poter esprimere la propria vocazione o attitudine;
- le misure da adottare devono avere un approccio sistemico che si facciano carico delle condizioni di partenza dei ragazzi: da quale famiglia provengono, quale disagio hanno, come recuperare quel

BOZZA

disagio al loro ingresso nell'istituto;

- i dati pubblicati delle risorse impegnate e di quelle spese non ci dicono quali e quanti problemi siano stati risolti in tutto o in parte o se la situazione di partenza sia migliorata. Si rende pertanto necessaria una valutazione specifica degli interventi per coglierne gli effetti sula dispersione scolastica e per capire come modificare le azioni e le misure per rafforzarne l'efficacia. È necessaria una valutazione specifica degli interventi per modificare le azioni e le misure
- la discussione verte esclusivamente sul sistema d'istruzione; esiste una filiera formativa determinante per tutte quelle persone che abbandonano la scuola che è quella della formazione professionale, la formazione per le qualifiche. Il dramma è che si esce dalla scuola senza competenze disciplinari e competenze spendibili sul mercato del lavoro.

CISL Sardegna

- rileva che nella discussione manca la tematica relativa agli IeFP; le azioni preventive possono essere attuate dal programma Tutti a Iscol@, mentre le azioni correttive possono essere portate avanti soprattutto dal ***sistema IeFP*** che, da quando è ripartito negli ultimi anni, ha rappresentato uno dei fattori che ha determinato l'abbassamento del tasso di dispersione scolastica.

ABC Sardegna - Osservatorio inclusione scolastica MIUR

- i tavoli nazionali sono molto importanti perché hanno una visione trasversale per l'inclusione delle persone con disabilità a tutti i livelli ed ambiti ed hanno lo scopo di individuare i modelli, i principi e le misure di attuazione per arrivare ad un obiettivo fondamentale che è quello di garantire le pari opportunità per ciascun cittadino;
- è compito delle istituzioni trovare le misure, i sistemi, le programmazioni, le azioni, le pianificazioni, l'organizzazione per offrire a ciascuno le stesse opportunità per esser messo nelle condizioni di poter fare (questo è il dettato nazionale);
- diventa superfluo, da un certo punto di vista, concentrarsi sui limiti, sulle condizioni invalidanti di ciascuno per proiettarsi invece su quelle che sono le rimozioni di queste situazioni;
- nella formazione ed istruzione dopo anni di lavoro si è arrivati ad un nuovo decreto che ragiona sull'inclusione e sul progetto di vita della persona a partire dalla scuola perché è qui che si costruisce e si lavora in rete e si inizia a pensare alla persona come un unico obiettivo e traguardo da raggiungere; ci aiuta, inoltre, a capire come si può iniziare a ragionare su inserimenti lavorativi, progetti di vita indipendente, percorsi di autonomia;
- tra le linee di intervento che si agganciano all'istruzione ed all'inclusione sociale è quello che veniva

BOZZA

chiamato alternanza scuola lavoro ovvero tutti i percorsi di orientamento che iniziano a scuola e che hanno questa proiezione; in tutte le fasi bisogna individuare i giusti sostegni e supporti che effettivamente garantiscano le pari opportunità;

- una fase che va rinforzata e potenziata, e ragionata nuovamente in quest'ottica di percorso educativo individualizzato, è ***l'approccio bio-psico-sociale*** che non guarda le patologie ma guarda la persona in quest'ottica.

Confcooperative Sardegna

- diventa fondamentale un nuovo patto pubblico-privato affinché la scuola, come parte fondamentale, insieme alla formazione professionale, di un processo di sviluppo, debba essere potenziata nelle comunità;
- si propone di ribattezzare, nella nuova programmazione comunitaria, ***l'Istruzione e la Formazione di comunità*** per sottolineare la necessità di liberare le potenzialità e dare opportunità anche a quelle persone che vivono nelle aree interne ed in quelle zone dove esiste lo spopolamento;
- per un nuovo welfare culturale dei territori, la cooperazione e l'associazionismo sono già molto attivi in questa dimensione e possono dare un apporto considerevole; bisogna immaginare un nuovo modo innovativo di intervenire nei territori dove c'è la vita dei ragazzi e delle persone, ragionando sui modelli di istruzione, di formazione e di inclusione in maniera integrata.

Ufficio scolastico regionale della Sardegna

- l'Ufficio scolastico regionale si è impegnato negli ultimi anni a collaborare con la Regione nell'ottica interistituzionale per portare avanti queste importanti linee d'azione;
- Tutti a Iscol@ ha rappresentato un punto di partenza importante, perché ha creato una condizione che prima non c'era, cioè quella di una visione strategica con l'inserimento delle istituzioni scolastiche tra i beneficiari delle azioni implementate dalla Regione Sardegna;
- del programma Tutti a Iscol@ devono essere messi in rilievo alcuni aspetti importanti che sono ***la dimensione orientativa ed inclusiva*** che dovrebbero caratterizzare ogni azione formativa;
- il sistema scolastico regionale ha inserito fra gli obiettivi anche quello dello sviluppo delle competenze chiave attraverso i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PTCO) di cui sono state emanate le linee guida nazionali.

BOZZA

6.3.2 - IL CONTRIBUTO SULL' ALTA FORMAZIONE

A seguito della presentazione dei principali esiti sulle Misure: **Dottorati di ricerca, Borse di studio, Progetti di ricerca,** sono state poste al Partenariato le seguenti domande di riflessione:

A. In che modo la collaborazione della Regione con le Università e gli enti di ricerca può essere facilitata in fase di programmazione delle borse di dottorato e dei progetti di ricerca?

B. Quali cambiamenti o quali elementi d'innovazione bisognerebbe introdurre per favorire un collegamento più stretto tra alta formazione e mondo del lavoro?

Di seguito sono riportati, sinteticamente, gli interventi del Partenariato:

Conf Professioni

- da quasi un decennio una parte della pratica professionale può essere svolta durante l'ultimo semestre Universitario attraverso accordi tra Università e ordini professionali; riteniamo opportuno introdurre ***borse di studio per poter svolgere la pratica negli studi professionali****;*
- il praticantato è stato finanziato anche nella forma dei tirocini, poiché si tratta di alta formazione, in quanto forma professionisti per l'iscrizione ad un albo professionale; anche questa attività deve essere sostenuta da una borsa di studio.

Lega Cooperative Sardegna

- le borse di studio e di dottorati di ricerca devono essere finalizzate a ***dare pari opportunità***: le regole attuali non possono basarsi sul voto scolastico perché questo non è un criterio oggettivo ma soggettivo;
- un altro tema è la quantificazione delle borse per aree geografiche e territoriali che aiuterebbe a ridurre la disuguaglianza territoriale: la stragrande maggioranza delle borse arrivano nelle aree più popolose, è necessario invece attivarsi su come attenuare il divario tra diverse aree.

6.3.3 - IL CONTRIBUTO SULL' ISTRUZIONE TERZIARIA NON ACCADEMICA

A seguito della presentazione dei principali esiti sulla Misura dei **percorsi ITS (Istituti tecnici superiori)** sono state poste al Partenariato le seguenti domande di riflessione:

A. Quali correttivi possono essere introdotti per migliorarne l'efficacia e l'efficienza?

B. In che modo i percorsi formativi possono essere più incisivamente comunicati alla platea dei destinatari potenziali?

Di seguito sono riportati, sinteticamente, gli interventi del Partenariato:

Lega Cooperative Sardegna

- È necessario rafforzare il collegamento dell'attività di ricerca con il contesto socio-economico regionale

BOZZA

e soprattutto al ***sistema imprenditoriale sardo*** fatto dal 94% di piccole e piccolissime imprese;

- è necessario adottare un approccio di sistema su come aumentare la capacità delle imprese sarde di aggregarsi ed avere dimensioni aziendali tali da poter sviluppare innovazione, affinché la ricerca che si produce in ambito universitario possa migliorare il contesto socio economico della Sardegna;
- serve cambiare la governance per cui vengono istituite sia le borse di studio che le borse di dottorato di ricerca.;
- bisogna istituire borse di dottorato di ricerca che abbiano valenza per il territorio regionale.

CISL Sardegna

- gli ITS hanno una scarsa visibilità e sono uno strumento che ha dei numeri marginali rispetto alla formazione e istruzione, ma esprimono un dato di alta occupabilità e di occupazione per i giovani che escono dagli ITS;
- il sistema della formazione professionale dovrebbe puntare, nella prossima programmazione, al modello degli ITS in quanto ***modello vincente ed integrato fra il mondo delle imprese e quello della formazione***.

CGIL Sardegna

- il vulnus che viene constatato è la mancanza di una visione della ***programmazione complessiva dell'offerta formativa*** offerta ai giovani;
- bisogna ragionare in maniera sinergica, puntando sull'innovazione, sulle debolezze territoriali; è pertanto necessario programmare misure integrate anche con le risorse del FESR;
- occorre identificare occasioni in cui questa programmazione possa essere discussa, ragionata e resa operativa, coinvolgendo il partenariato in modo consapevole e competente;
- emerge la necessità di formare il partenariato, di dare competenze e ruolo ai tavoli, mettendo insieme tutti i soggetti che devono essere coinvolti in questa programmazione;
- bisogna strutturare i servizi regionali per la validazione delle competenze formali e informali dei cittadini: esistono infatti altri luoghi, oltre ai sistemi istituzionali di istruzione e formazione, in cui si acquisiscono le competenze, che devono essere recepiti e valorizzati, come ad esempio le tante attività del terzo settore;
- bisogna dare un rinnovato impulso all'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica.

FISH Sardegna

- partendo dagli ITS si può evidenziare un problema più complessivo che riguarda la formazione

BOZZA

professionale in Sardegna, ovvero il ruolo che devono svolgere alcune istituzioni. I dati mostrati al tavolo non danno una fotografia esaustiva del fenomeno, per esempio non dicono quale sia la composizione degli allievi degli ITS, quali siano le condizioni perché questo istituto sia universale;

- sono state ricevute segnalazioni da parte di molti ragazzi che vorrebbero partecipare alla formazione professionale nelle sue diverse forme organizzative, ma non lo possono fare a causa dell'assenza della figura del formatore di sostegno;
- la figura del ***formatore di sostegno, che dovrebbe essere opportunamente*** profilata, formata e istituita, è quella figura preposta ad accompagnare dalla formazione sino ad affrontare il mercato del lavoro;
- un altro aspetto che riguarda l'universalità: nel sottolineare la bontà dell'idea di intraprendere percorsi formativi per il turismo, si sottolinea tuttavia che il problema, che riguarda i beni culturali ed archeologici della Sardegna, è quello della non accessibilità e fruibilità per i portatori di disabilità;
- la formazione in campo turistico deve sviluppare sia le competenze a carattere linguistico sia quelle dell'accoglienza, formando degli operatori che siano in grado di comunicare anche alle persone con disabilità che fanno turismo.

7 - LE INDICAZIONI E PROPOSTE DEL PARTENARIATO ATTRAVERSO LA CONSULTAZIONE TRAMITE QUESTIONARIO

Nella fase successiva ai tavoli tematici, il percorso partenariale ha previsto la somministrazione di un questionario a tutti i componenti del Partenariato.

Mentre il focus dei Tavoli partenariali riguardava l'approfondimento di specifiche Policy per un'eventuale riproposizione nella nuova programmazione FSE+ 2021-2027 in modalità dibattimentale, il questionario, da un lato ha riproposto una valutazione "meditata" sulle medesime Policy, con la possibilità di indicare miglioramenti e innovazioni; dall'altro lato ha richiesto al Partenariato di esprimere proprie valutazioni, attraverso un descrittore graduato di "rilevanza", sulle tipologie di Azioni che potrebbero convergere nella nuova programmazione. Le tipologie di Azioni su cui il Partenariato è stato invitato ad esprimere una valutazione sono state così classificate:

- Azioni Pertinenti
- Azioni di Sistema
- Azioni Innovative.

La metodologia di progettazione del questionario ha assunto due approcci.

BOZZA

Il primo, che sta alla base della sua struttura, è il Logical framework: attraverso una matrice logica sono stati messi in relazione/connessione le componenti della programmazione, costituite dagli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici e le Azioni pertinenti.

Il secondo, riguarda la definizione e la individuazione delle Azioni (Pertinenti, di Sistema, Innovative) da sottoporre alla consultazione prevedendo, comunque, spazio per la libera indicazione da parte dei Partner.

La definizione delle Azioni da sottoporre a consultazione ha seguito un percorso ragionato. In particolare, si tratta di Azioni che discendono da documenti strategici regionali, nazionali e Comunitari, quindi connesse a percorsi di sviluppo di medio e lungo periodo; Azioni riferibili a Misure valutate di successo della programmazione FSE 2014-2020 emendate con aspetti di miglioramento e innovazione; Azioni riprese da indicazioni dei Tavoli tematici e, infine, Azioni che discendono da esperienze di buone prassi in altri contesti, dalla letteratura socioeconomica.

Sulla base di tale approccio metodologico, è stato così costruito il questionario di tipo "semistrutturato", il quale è stato sottoposto a tutto il Partenariato attraverso una piattaforma on line https://it.surveymonkey.com/r/Priorita2_Istruzione, dal 16 al 26 novembre 2020.

Le risposte al questionario dedicato all'Istruzione sono state complessivamente 14.

Tabella 16 – Elenco rispondenti al questionario Istruzione

ELENCO RISPONDENTI PER ENTE/ORGANIZZAZIONE	
Università di Cagliari	Confprofessioni
Confesercenti Sardegna	Regione Sardegna Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Ufficio Scolastico - Direttore Generale	Centro i Servizi per il Volontariato Sardegna Solidale
Confindustria Sardegna	Federazione Italiana Superamento Handicap Fish Onlus
Cgil	ASPAL
Cisl	Forum del Terzo Settore
Assessorato Regionale Pubblica Istruzione	Confartigianato

7.1 – - Gli interventi della programmazione FSE 2014-2020 tra continuità e innovazione

Rispetto alle tre Policy analizzate la rilevazione diretta è stata finalizzata a identificare, sulla base delle opinioni dei Partner, da una parte il grado di condivisione relativa all'ipotesi di riproporre o meno le specifiche Misure nella nuova programmazione e, dall'altro, le condizioni di miglioramento e innovazione che gli stessi Partner apporterebbero per una loro riproposizione.

BOZZA

7.1.1 – Il Programma Tutti a Iscol@

Per quanto riguarda il programma Tutti a Iscol@, il grado di conferma della misura è molto elevato, essendo pari al 93,33%, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella 17– Grado di conferma del programma Tutti a Iscol@

Azioni	Grado di conferma (v.%)	Grado di mancata conferma (v.%)	Dato non rilevato (non saprei) (v.%)	Frequenze (v.a.)
"Tutti a Iscol@"	93,33	0,00	6,67	14

Il partenariato indica alcune modifiche e/o aggiustamenti della misura:

- i percorsi di contrasto alla dispersione devono adottare un approccio individualizzato;
- per quanto riguarda la linea C del programma, occorre una maggiore articolazione che prenda in considerazione la disabilità;
- va valorizzato il ruolo del partenariato, con particolare attenzione alla definizione degli aspetti di governance del programma, al monitoraggio annuale delle misure e alla valorizzazione delle buone prassi di coprogettazione degli interventi;
- occorre rafforzare i servizi amministrativi delle scuole e la formazione del personale per la gestione la misura;
- è necessario pianificare a livello territoriale (Unione dei Comuni) le attività di supporto (coach, trasporti, mense) e realizzare azioni di monitoraggio e di valutazione della misura;
- si suggerisce di potenziare linee di azione volte a investire sulle dotazioni infrastrutturali delle scuole e favorire l'utilizzo di laboratori tecnologici e innovativi per adottare metodologie didattiche che consentano un apprendimento di tipo pratico-operativo. Sarebbe opportuno prevedere interventi integrati tra FSE e FESR per investire in maniera strutturale sulla sicurezza degli edifici scolastici e sulle dotazioni e attrezzature delle scuole;
- occorre definire tempistiche di attuazione in linea con i calendari scolastici, formare il personale docente per l'organizzazione delle attività e la gestione dei progetti;
- bisogna individuare *best practices* di progetti innovativi gestiti dalle scuole nelle quali le misure hanno funzionato in termini di spendita delle risorse comunitarie e gestione organizzativa delle attività extrascolastiche;

BOZZA

- occorre utilizzare piattaforme FAD, interconnessione tecnologica tra istituti e professionalità, per supportare e proporre un'ampia scelta di attività agli studenti;
- bisogna arricchire la Linea A del programma con l'inserimento delle competenze nella lingua inglese, oltre all'italiano e alla matematica, in quanto le prove nazionali (c.d. Invalsi) ne valutano anche l'acquisizione;
- occorre rafforzare l'azione di contrasto alla dispersione scolastica, agendo sull'appeal della scuola, rafforzando le competenze dei docenti per quanto riguarda le modalità didattiche interattive. Si dovrebbero inserire le attività durante l'orario scolastico per incentivarne la frequenza da parte dei soggetti più a rischio dispersione.

L'analisi dei risultati del questionario in merito alla pertinenza delle azioni rispetto agli obiettivi specifici evidenzia un grado di rilevanza elevato del programma Tutti a Iscol@.

7.1.2 – Alta Formazione

Anche per le misure relative all'Alta Formazione, il grado di conferma è molto elevato. Nella tabella sottostante vengono riportati gli esiti del questionario.

Tabella 18 – Grado di conferma delle misure relative all'Alta formazione

Azioni	Grado di conferma (v.%)	Grado di mancata conferma(v.%)	Dato non rilevato (*non saprei*) (v.%)	Frequenze (v.a.)
Borse di studio	80,00	0,00	20,00	14
Borse di dottorato	73,33	6,67	20,00	14
Borse di Ricerca	93,33	0,00	6,67	14
Orientamento all'istruzione universitaria o equivalente	93,33	6,67	0,00	14

Il Partenariato suggerisce, per ciascuna misura del programma, alcune modiche e miglioramenti come di seguito esposte:

<u>Borse di studio</u>

- maggior concentrazione sui settori strategici e sulle lauree STEM. Il modello adottato (Accordo con Atenei sardi che si occupano di tutta la gestione della misura, dalla selezione degli studenti alla scelta

BOZZA

dei percorsi meritevoli di finanziamento), potrebbe essere rivista, con un ruolo di governance più attivo da parte della Regione;

- necessità di maggior coprogettazione condivisa e di monitoraggio periodico;
- introduzione di sistemi premiali più stringenti per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti meritevoli, con fasce di importo distinte in base al percorso accademico, regolarità negli studi e valutazione dei curricula. È necessario implementare una banca dati per l'incrocio tra domanda e offerta e favorire l'alternanza tra studi e inserimenti lavorativi per l'acquisizione di competenze in contesti di lavoro;
- adozione di una misura specifica di borse di studio per lo svolgimento del praticantato obbligatorio per l'iscrizione ad albi ed elenchi professionali;
- introduzione di criteri di accessibilità anche legati alla parità di genere (inclusi LGBT);
- possibilità di incrementare il finanziamento per ciascuno studente e di incrementare le risorse per assicurare le borse a tutti gli idonei.

<u>Borse di dottorato</u>

- sarebbe necessario concentrarsi principalmente sui percorsi di dottorato che insistono sulla ricerca nei settori strategici dell'economia sarda, privilegiano le ricerche di ambito tecnico scientifico;
- i percorsi di dottorato di tipo umanistico non devono essere esclusi, ma selezionati con maggiore attenzione soprattutto ponendo l'accento su un progetto di dottorato che possa avere un impatto sul sistema economico sardo al fine di consentire sbocchi professionali ad alti livelli;
- i dottorati devono finanziare percorsi volti a colmare le carenze di competenze esistenti in Sardegna;
- occorre una maggiore coprogettazione condivisa e un monitoraggio periodico;
- bisogna finanziare soprattutto borse di dottorato a vocazione industriale per il rafforzamento delle competenze nel campo dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo applicate all'industria;
- occorre fare indagini di placement sugli studenti che conseguono il titolo di dottore di ricerca;
- è necessario rilevare il fabbisogno delle imprese e degli enti di ricerca rispetto alle professionalità altamente qualificate, in modo da finanziare prevalentemente borse di dottorato in cui risulta potenzialmente elevato il tasso di occupabilità.

BOZZA

Borse di ricerca

- rafforzare il collegamento e le reti tra Università, Centri di ricerca e le imprese nei settori legati all'Innovazione Tecnologica di prodotto e di processo, Agroindustria, Internazionalizzazione;
- puntare di più sul carattere innovativo e di sperimentazione, non necessariamente legato alle nuove tecnologie ma piuttosto al collegamento con lo sviluppo del territorio.

Orientamento all'istruzione universitaria o equivalente

- è indispensabile pensare ad un nuovo modello di orientamento che inizi già durante la frequenza della scuola secondaria (a partire dal 4 anno) e che preveda dei percorsi di orientamento individualizzati e definiti in raccordo con il sistema imprenditoriale, per valorizzare al meglio le competenze dei ragazzi ed indirizzarli verso percorsi post diploma ad hoc;
- bisogna rafforzare la misura e monitorarne gli esiti, poiché l'orientamento è fondamentale considerando il numero degli abbandoni che si verificano già al primo anno di corso universitario;
- occorre potenziare la funzione dell'orientamento all'istruzione universitaria attraverso il collegamento costante con il sistema scolastico e universitario, con azioni di alternanza scuola università utili per evitare la dispersione universitaria;

7.1.3 – L'Istruzione Tecnica Superiore

Anche per il sistema Tecnico Superiore, il grado di conferma è molto elevato. Nella tabella sottostante vengono riportati gli esiti del questionario.

Tabella 19 – Grado di conferma delle misure relative al sistema Tecnico Superiore

Azioni	Grado di conferma (v.%)	Grado di mancata conferma (v.%)	Dato non rilevato (*non saprei*) (v.%)	Frequenze (v.a.)
ITS	93,33	0,00	6,67	14

Il partenariato indica alcune modifiche e/o aggiustamenti della misura:

- gli ITS devono essere rafforzati e assolutamente riproposti anche se non possono e non devono essere l'unico strumento di formazione tecnica post diploma;

BOZZA

- occorre rafforzare e stabilizzare l'ITS con maggiori risorse del FSE+ 2021-2027, aggiornando i percorsi formativi alle esigenze dell'economia e della ricerca sarda, e programmare un piano triennale dell'offerta formativa tenendo conto dei risultati ottenuti in termini di occupazione;
- gli ITS devono essere collocati all'interno della programmazione dell'offerta formativa nel suo complesso: l'istruzione statale, la formazione professionale regionale, la formazione terziaria;
- si registra un gap tra il numero molto basso di diplomati ITS e le richieste di competenze specialistiche da parte delle imprese. Per favorire l'incremento dell'offerta formativa, occorre innalzare la qualità e diversificare i percorsi nei settori emergenti e con più alti indici di occupabilità, Occorre, inoltre, un coinvolgimento più forte delle imprese nella programmazione e attuazione dei percorsi ed un maggior raccordo tra le istituzioni e il tessuto produttivo per valorizzare, promuovere e migliorare l'offerta formativa.

7.2 - Corrispondenze Campi di Intervento - Obiettivi Specifici e grado di rilevanza

Prima di procedere all'analisi della mappa di corrispondenza tra Campi di intervento e Obiettivi Specifici, si riepilogano gli obiettivi specifici su cui, con riferimento alla policy Istruzione, il Partenariato è stato invitato ad esprimere una valutazione.
In particolare, gli obiettivi specifici presi in esame sono i seguenti[33]:

- OS IV) *Migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali*);
- OS V) *Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti;*
- OS VI) *Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.*

[33] Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) COM(2018) 382 final, art.4

7.2.1 - Mappa di corrispondenza per Campi di Intervento e Obiettivi Specifici

La Tabella che segue mostra, nel complesso, la corrispondenza tra i Campi di Intervento e gli Obiettivi Specifici. Essa è definita in ragione della connessione logica di pertinenza fra campi e obiettivi. Se la maggior parte degli campi sono direttamente connessi con un unico obiettivo, alcuni possono esserlo con più campi. Ciò porta a significare la trasversalità di alcuni campi e al tempo stesso assume un significato di rilevanza in termini di peso specifico che assume in rapporto agli altri campi.

Tabella 20 - Campi di Intervento/Obiettivi Specifici

Campi di intervento	OS IV	OS V	OS VI
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	X		
111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)		X	
112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	X	X	
113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse	X	X	
114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)			X

7.2.2 - Esiti di rilevanza dei Campi per Obiettivi Specifici

La Tabella che segue mostra, nel complesso, il grado di convergenza del Partenariato per i Campi di Intervento nei rispettivi Obiettivi Specifici. I valori riportati costituiscono la sommatoria delle valutazioni espresse dal Partenariato su tutte le Azioni Pertinenti con valori compresi tra “abbastanza rilevante” e “molto rilevante” comprese nell’ambito. Si osserva una convergenza mediamente molto elevata sulla pertinenza delle Azioni per ciascun campo.

Tabella 21 – Campi di Intervento/Obiettivi Specifici - Grado di convergenza del Partenariato - V.%

Campi di Intervento	OS IV	OS V	OS VI
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	**100**		
111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)		**88,89**	
112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	**95,08**	**89,74**	
113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse) di imprese	**93,64**	**96**	

BOZZA

114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)			**92,31**

7.3 - Mappatura delle Azioni Pertinenti per Campi di Intervento e Obiettivi Specifici

Le Tabelle che seguono mostrano per Obiettivo Specifico, i Campi di Intervento e le Azioni Pertinenti collegati. Fornisce un quadro complessivo delle Azioni Pertinenti ritenute rilevanti dal Partenariato e diversamente associate ai singoli Campi.

7.3.1 - OS IV) migliorare qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali

Sulla base delle risposte del partenariato con riferimento all'obiettivo OS IV, come mostrate nella tabella che segue, si riscontra un grado di rilevanza elevato, nella misura del 100% rispetto all'ambito d'intervento n. 108 "Sostegno allo sviluppo delle competenze digitali"; nella misura del 95% per l'ambito 112 "Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)", e nella misura del 93% per l'ambito 113 "Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)".

Tabella 22 - Obiettivo Specifico I/Campi di Intervento/Azioni Pertinenti

Campi di intervento	Grado di medio alta rilevanza delle azioni per Ambito (v.%)	Azioni	Azioni di maggior rilevanza (v.%)	Azioni di minore rilevanza (v.%)	Totale (v.a)
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	100,00	Interventi formativi rivolti a docenti e formatori, finalizzati all'acquisizione di competenze digitali, necessarie per erogare la didattica a distanza	100,00	0,00	14
112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	95,08	Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria finalizzati al rafforzamento delle competenze digitali	100,00	0,00	14
		Formazione professionalizzante attraverso l'ampliamento e il sostegno dei percorsi IeFP	84,62	15,38	13
		Interventi formativi rivolti a studenti della scuola primaria e secondaria finalizzati all'acquisizione delle competenze trasversali. Azione finalizzata allo sviluppo delle competenze di base linguistico/espressive, logico/matematiche e scientifiche degli studenti, nonché al sostegno delle capacità cognitive, comunicative e relazionali	100,00	0,00	14

		Azione finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurricolare attraverso forme innovative di didattica di tipo laboratoriale	84,62	15,38	13
		Azioni di tutoraggio, mentoring e di accompagnamento personalizzato, di counselling psicologico, educativo e familiare e attività di mediazione culturale in particolare in favore di studenti con svantaggi sociali, con disabilità o con disturbi comportamentali e azioni per migliorare il metodo di studio degli allievi	100,00	0,00	13
		Interventi per potenziare e incrementare le competenze delle scuole, dei docenti e degli studenti in materia di istruzione e formazione a distanza	100,00	0,00	14
		Implementazione di interventi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del secondario superiore per colmare il gap tra istruzione e mondo del lavoro	92,31	7,69	13
		Sostegno all'ampliamento e sviluppo della rete politecnica della formazione terziaria non accademica (ITS-IFTS)	100,00	0,00	14
		Educazione all'imprenditorialità	92,86	7,14	14
113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	93,64	Percorsi post diploma per l'acquisizione di competenze imprenditoriali e trasversali negli studenti, con il coinvolgimento diretto del mondo produttivo (es. Talent Up)	92,86	7,14	14
		Azioni di raccordo tra Scuola secondaria superiore e mondo produttivo anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro e alternanza scuola-università	100,00	0,00	14
		Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli	100,00	0,00	14
		Borse di dottorato	92,31	7,69	13
		Progetti di ricerca in raccordo con il sistema delle imprese con particolare attenzione a favore della partecipazione di donne ricercatrici	100,00	0,00	14
		Interventi volti a promuovere e favorire la mobilità a fini di apprendimento (es. Master&Back)	78,57	21,43	14
		Interventi di Orientamento all'istruzione universitaria o equivalente	84,61	15,38	13
		Sostegno all'ampliamento e sviluppo della rete politecnica della formazione terziaria non accademica (ITS-IFTS)	100,00	0,00	14

Le proposte del partenariato, per quanto riguarda l'ambito 108 "Sostegno allo sviluppo di competenze digitali", riguardano:

- le azioni di formazione rivolte ai docenti e ai discenti sulle competenze digitali, Identità digitale e privacy, coworking e coprogettazione su piattaforme digitali;
- l'utilizzo di sistemi operative di base, di disegno e video editing;
- l'utilizzo di cloud e di sistemi/piattaforme di lavoro, project management e problem solving.

Per quanto riguarda l'ambito 112 "Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)", il partenariato suggerisce le seguenti misure:

- l'educazione all'imprenditorialità già a partire dalla scuola secondaria puntando soprattutto sullo sviluppo di competenze tecniche e trasversali necessarie per lo sviluppo del nostro sistema economico. A questo proposito il coinvolgimento degli stessi imprenditori deve essere fondamentale così come l'orientamento mirato caso per caso e personalizzato sullo studente e sulle sue propensioni e attitudini;
- lo sviluppo e il rafforzamento della formazione terziaria non accademica, anche questa individualizzata secondo modelli di case management;
- alternanza scuola -lavoro con possibilità di borse di studio all'estero.

Per quanto riguarda l'ambito 113 "Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)" si ritiene che debbano essere riproposte le azioni che hanno l'obiettivo di formare giovani attraverso un'esperienza di alta formazione all'estero, universitaria o imprenditoriale, non limitata ai laureati, ma estesa anche ai diplomati e, in un'ottica di alternanza scuola lavoro, anche agli studenti degli ultimi anni delle superiori. Occorre altresì rafforzare il ruolo dei tutor/mentoring universitari, che affianchi lo studente durante tutto il percorso, anche con supporto su metodo di studio/organizzazione/presidio dei risultati, per ridurre la dispersione universitaria.

BOZZA

Proposte del Partenariato

Box Proposte e indicazioni del Partenariato
Coprogettazione condivisa, monitoraggio periodico, attivazione dell'anagrafe unica degli studenti, potenziamento dell'osservatorio sulla dispersione scolastica. Rafforzare il sistema di alternanza scuola-lavoro; diffondere e mettere a sistema le esperienze positive di apprendimento dei giovani in contesti lavorativi; rafforzare il dialogo con le imprese per favorire lo sviluppo di competenze richieste per i diversi profili professionali e superare il gap esistente tra le figure professionali presenti nel mercato e la richiesta di professionalità specialistiche da parte delle imprese; prevedere interventi che consentano di abbattere le tempistiche che intercorrono tra la richiesta delle imprese di personale da assumere e la realizzazione dei percorsi formativi necessari ad acquisire le competenze mancanti per il profilo professionale ricercato; promuovere percorsi per l'acquisizione di competenze imprenditoriali e trasversali negli studenti e nei docenti, con il coinvolgimento diretto del mondo produttivo. Monitoraggio continuo delle esigenze del mercato e della ricerca dei profili professionali richiesti, sfruttare al meglio le opportunità offerte dei parchi tecnologici sardi e strutturarli al meglio perché diventino punti di riferimento in merito. Incrementare e favorire il ricorso alle competenze digitali nella gestione dei progetti.

7.3.2 - OS V) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti

Per quanto riguarda l'obiettivo OS V, i rispondenti indicano un grado di rilevanza elevato, nella misura del 88,89% rispetto all'ambito d'intervento 111 "Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)"; del 89,74% rispetto all'ambito di intervento 112 "Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)" e del 96,00% rispetto all'ambito di intervento 113 "Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)".

BOZZA

Tabella 23 - Obiettivo Specifico I/Campi di Intervento/Azioni Pertinenti

Campi di intervento	Grado di medio alta rilevanza delle azioni per Ambito (v.%)	Azioni	Azioni di maggior rilevanza (v.%)	Azioni di minore rilevanza (v.%)	Totale (v.a)
111 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	88,89	Interventi formativi /aggiornamento rivolti agli educatori della scuola dell'infanzia	85,71	14,29	14
		Rafforzamento dell'offerta e il sostegno all'accesso ai servizi per attraverso una governance ancora più complessa dopo la riforma del sistema 0-6 anni introdotta dal d.lgs. 65/2017	92,31	7,69	13
112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	89,74	Percorsi finalizzati al recupero dell'istruzione di base, in particolare per persone svantaggiate	92,31	7,69	13
		Interventi finalizzati al reinserimento nei percorsi di istruzione dei giovani che hanno abbandonato i percorsi di istruzione, anche attraverso percorsi personalizzati che includano un sostegno socio-economico alle famiglie e interventi personalizzati sui giovani	92,31	7,69	13
		Formazione professionalizzante attraverso l'ampliamento e il sostegno dei percorsi IeFP	84,62	15,38	13
113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	96,00	Borse di studio e azioni di supporto per gli studenti meritevoli per favorire il reinserimento nei percorsi di istruzione terziaria, in particolare per i gruppi svantaggiati	91,67	8,33	12
		Azioni di orientamento e accompagnamento per migliorare la transizione dalla scuola e dall'Università al lavoro	100,00	0,00	13

Le proposte del partenariato, per quanto riguarda l'ambito 111 "Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)", evidenziano la necessità di un rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia da zero a sei anni, perché l'offerta di qualità di questi servizi ha ricadute sul successo formativo futuro del bambino, quanto più se questo vive in un contesto svantaggiato, sociale, familiare e territoriale.

Per quanto riguarda l'ambito di intervento 112 "Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)", il partenariato propone di avviare percorsi di cittadinanza attiva con riferimento ad azioni/laboratori legati al territorio in cui la scuola opera, con particolare attenzione alle diversità etniche che vivono nel territorio, creando le connessioni con le istituzioni e le imprese esistenti, con le associazioni di volontariato e con il patrimonio ambientale/culturale.

Per l'ambito di intervento 113"Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)" il partenariato ritiene necessario:

- investire sulla formazione nelle varie fasi di transizione di vita dell'individuo (scuola, lavoro, pensionamento), puntando sulla crescita del capitale umano e delle politiche di capacitazione;
- definire misure di orientamento personalizzato che utilizzino il case management; l'orientamento deve essere individuale in un'ottica di consulenza uno a uno;
- rafforzare il diritto allo studio, anche con adeguati interventi sugli alloggi nelle Case dello studente e per il fitto casa, sul potenziamento dei servizi di mensa e di trasposto e su misure specifiche di inclusione degli studenti con disabilità;
- ampliare gli orari della formazione, aumentare l'utilizzo delle piatteforme FAD, prevedere la possibilità di investimenti tecnologici per creare sedi virtuali, sedi o aule distaccate universitarie per ridurre la mobilità e le spese di logistica;
- sperimentare azioni di supporto e di accompagnamento alla scelta del tipo di istruzione (non solo universitaria), alla scelta dell'ente di supporto per l'autoimprenditorialità e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Proposte del Partenariato

Box Proposte e indicazioni del Partenariato
Lavorare sulla formazione in un'ottica di capacitazione (capability) che consenta lo sviluppo di politiche formative in un'ottica maggiormente incentrata sulla persona e sulle sue capacità. L'obiettivo sarebbe quello di mettere l'individuo nella condizione di mettere in gioco le proprie capacità e competenze per trasformare le risorse educative in reali opportunità di sviluppo professionale. Raccordo dei sub-sistemi di istruzione e formazione, adozione dell'anagrafe unica degli studenti, sistemi di monitoraggio e valutazione. Rafforzamento delle azioni nella prevenzione e nel contrasto alla dispersione scolastica dei soggetti più deboli ed a maggior rischio; potenziamento delle azioni di orientamento. Interventi sulle competenze specificamente rivolti a scuole situate in aree a rischio di emarginazione sociale. Sviluppare il sistema integrato 0-6 anni

BOZZA

7.3.3 - OS VI) promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare e opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

Per quanto concerne l'Obiettivo Specifico VI, come mostrano i dati di dettaglio della tabella sottostante, i rispondenti indicano un grado di rilevanza elevato nella misura del 92,31% rispetto all'ambito d'intervento 114 "Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)".

Tabella 24 - Obiettivo Specifico I/Campi di Intervento/Azioni Pertinenti

Campi di intervento	Grado di media alta rilevanza delle azioni per Ambito	Azioni	Azioni di maggior rilevanza (v.%)	Azioni di minore rilevanza (v.%)	Totale (v.a)
114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	92,31	Interventi per contrastare la bassa scolarizzazione degli adulti promuovendo percorsi di istruzione superiore e l'acquisizione dei titoli di istruzione favorendo modelli innovativi per favorire la partecipazione e i modelli/approcci formativi e didattici adeguati all'utenza adulta anche sperimentando la formazione blended learning	92,31	7,69	13

Rispetto a tale ambito d'intervento, il partenariato ritiene che occorra, per gli adulti, implementare competenze quali la cittadinanza attiva, il consumo responsabile e la fruizione consapevole dei beni pubblici e ambientali; competenze relazionali e trasversali (lavoro di gruppo, gestione conflitti, ascolto e comunicazione efficace); educazione alla diversità e alla inclusione.

Proposte del Partenariato

Box Proposte e indicazioni del Partenariato
Investire su percorsi personalizzati (case management) e di accompagnamento della persona soprattutto nelle fasi di transizione. Raccordo dei sub-sistemi di istruzione e formazione, adozione dell'anagrafe unica degli studenti, sistemi di monitoraggio e valutazione. Attuare di sinergie tra FSE e Fondi interprofessionali per incrementare le risorse finanziarie disponibili per la formazione continua e ampliando la platea dei beneficiari, includendo anche i lavoratori meno qualificati e le figure che non hanno accesso ai fondi interprofessionali (p.e. collaboratori e consulenti dell'azienda, soci e titolari di impresa, tirocinanti). Evitare il proliferare di corsi che non rispondono a un reale fabbisogno, migliorare il rilevamento delle esigenze della domanda e offerta di lavoro. Finanziare percorsi gratuiti di rafforzamento delle competenze digitali rivolti a tutti i lavoratori, attraverso un catalogo di percorsi tra cui scegliere in base a fabbisogno e orario. percorsi certificati con test finale

BOZZA

7.4 - Azioni di Sistema Priorità 2 - Istruzione

Il presente paragrafo di sofferma ad analizzare le scelte formulate dal Partenariato in materia di Azioni di Sistema, ricordando che per Azioni di Sistema si intendono le Azioni ad ambito regionale finalizzate al miglioramento dei servizi e al potenziamento dell'offerta di servizi. Assumono caratteristica di azione strutturale in quanto caratterizzata da stabilità nel medio e lungo periodo.
Nella tabella sottostante vengono riportate le azioni opzionate dal partenariato in riferimento agli ambiti di intervento e agli Obiettivi specifici di cui alla priorità Istruzione. Ne caso delle azioni di sistema non era infatti previsto alcun punteggio tramite scale numeriche.

Tabella 25 - Azioni di Sistema condivise

Campi di intervento	OS IV)	OS V)	OS VI)
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	Interventi in termini di infrastrutture tecnologiche e competenze digitali per la didattica a distanza Miglioramento del sistema pubblico di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali		
112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	Rafforzamento del sistema di orientamento, anche con azioni di formazione degli orientatori, per prevenire l'insuccesso formativo e la dispersione scolastica Incremento delle azioni di valutazione dei sistemi e degli esiti degli apprendimenti	Rafforzamento e sviluppo del sistema di orientamento e di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali	
114 Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)			Azioni di consolidamento di reti territoriali dei servizi per l'apprendimento permanente e rafforzamento dei CPIA, quali soggetti pubblici di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente Azioni di rafforzamento del sistema della validazione e certificazione delle competenze acquisite nei settori formali, informali e non formali

Il partenariato ha inoltre formulato specifiche proposte e indicazioni in merito alle azioni di sistema, in aggiunta a quelle proposte.

Come si vede dalla successiva tabella, le proposte hanno interessato gli OS VI) e V) e gli ambiti di intervento 108 e 112, mentre nessuna proposta aggiuntiva ha arricchito il novero delle azioni di sistema nel campo dell'OS VI. Per quest'ultimo OS, tuttavia, si segnalano delle indicazioni del partenariato nell'ambito di Policy Occupazione e, in particolare, riferite all'ambito di intervento 104 Sostegno alla mobilità dei lavoratori.

Tabella 26 - Proposte e indicazioni del partenariato sulle Azioni di Sistema

Campi di intervento	OS IV)	OS V)	OS VI)
108 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	Gli interventi di cui al punto 1 ma con riferimento alla didattica ordinaria		
112 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	Rafforzamento dell'infrastruttura informatica e tecnologica per la gestione dei progetti Azioni di monitoraggio puntuale e costante nel tempo per dimostrare quale formazione serve e dove, ricorrere ai mentori per le buone pratiche. Fare azioni puntuali di comunicazione sociale per i teenager. Mappatura dei casi di insuccesso per ottenere report che siano motivanti rispetto all'investimento individuale sulla formazione. Occorre segnare il profilo formativo di un disoccupato oggi e agevolare la mobilità finalizzata alla formazione e la mobilità finalizzata per l'occupazione.	Orientamento personalizzato, soprattutto nei periodi di transizione (scuola-lavoro / lavoro-lavoro/ lavoro-pensione) Politiche per i soggetti svantaggiati, studenti con disabilità, orientamento, tutoraggio Azioni che favoriscano lo sviluppo di reti fra le istituzioni scolastiche, per favorire lo scambio di esperienze, l'acquisizione di buone prassi, la gestione comune di progetti...	

7.5 - Azioni Innovative condivise dal Partenariato per la Priorità 2 Istruzione

La valenza del significato del termine Azione Innovativa è definito dal Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)[34], il quale afferma che nella programmazione FSE+ 21-27 si sostengono azioni di innovazione sociale e sperimentazioni sociali o consolidano approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile, come i gruppi di azione locale che progettano e attuano strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. È possibile sostenere l'applicazione su larga scala di approcci innovativi testati su scala ridotta (sperimentazioni sociali) elaborati nell'ambito della componente Occupazione e innovazione sociale e di altri programmi dell'Unione.

L'importanza delle azioni innovative da parte della UE e l'incoraggiamento alla sperimentazione delle stesse, si traduce in maggiori tassi di cofinanziamento[35].

Essendo le Azioni Innovative particolarmente qualificate e selettive, si riportano a seguire quelle che hanno riscosso la maggior adesione del Partenariato.

[34] Reg COM(2018) 382 Final del 30.5.2018

[35] Reg COM(2018) 382 Final del 30.5.2018, art. 13 Azioni Innovative: (…) Il tasso massimo di cofinanziamento per tali priorità può essere aumentato fino al 95 % per l'assegnazione di un massimo del 5 % della dotazione nazionale del FSE+ in regime di gestione concorrente a dette priorità

Tabella 27 - Le Azioni Innovative condivise per Ambiti Operativi e Obiettivi specifici - V.%.

Campi di intervento	Priorità 2 Istruzione			
	OS I) - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale		OS V) - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fin a livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità ai fini di apprendimento per tutti	
	Azioni	% su totale frequenze	Azioni	% su totale frequenze
100 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese"	Costruzione di una rete partenariale con le Università e Centri di ricerca per sostenere la diffusione e il potenziamento di business incubator – anche esistenti – per start up nell'ambito dell'Innovazione tecnologica e della Ricerca&Sviluppo	85,71		
	Altro (specificare)	35,71		
113 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)			Interventi di "microfinanza" rivolti a famiglie e/o soggetti svantaggiati e/o in condizioni di povertà per sostenere l'accesso e la permanenza nei percorsi di istruzione terziaria	83,33
			Altro (specificare)	16,67